Anno 70 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Martedì 31 Marzo 1936 - Anno XIV MATTINO - Num. 78

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno Sem. Trim. — Sul numero settimanale: L. 52 — 27 — 14 — Col'edizione del lunedì: L. 80 — 41 — 21 —
ESTERO: Anno Sem. Trim. — L. 150 — 76 — 39 — L. 175 — 89 — 45 —
Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Arcivolo e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-643 con multiplazione entum per i nove numeri successivi

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5. Per i Piccoli Annunzi, economici in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Atti giudiziari e amministrativi - Fiori d'arancio - Segnalato in Cronaca - Ringraziamenti - Onoranze funebri, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione de La Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - S. A. Via Santa Teresa, N. 1 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-039 - 43-961

# L'avanzata verso Gondar e Dessiè

## L'occupazione di Debareh e di Socotà - Le nostre colonne procedono su tutto il fronte - Le aspre difficoltà della marcia - Quattromila soldati trasportano a spalla per 36 chilometri sessanta tonnellate di viveri

# Harrar bombardata da 33 aeroplani

### Il Comunicato N. 168

ROMA, 30 notte.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato Num. 168:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Dopo la vittoria dello Scirè le nostre truppe, oltrepassato il Tacazzè, hanno proseguito l'avanzata nella regione tra l'Uoldebba e lo Tzellemti, raggiungendo Addi Arcai nella giornata del 10 marzo.

« Dopo aver provveduto alla sistemazione logistica del territorio, unità nazionali e reparti eritrei hanno ripreso il movimento offensivo in questi ultimi giorni, superando aspre difficoltà di terreno e, nella giornata di ieri, varcato l'impervio passo montano dello Lemalemò, a sud di Debevar, hanno occupato Debarek, capoluogo dello Uogherà e importante mercato di quell'alta regione.

« Nella attuazione del vasto piano di operazioni del Comando Superiore in Africa Orientale, il Terzo Corpo d'Armata dalla zona di Fenaroà, attraverso i guadi dello Samrè e dello Tzellari, ha raggiunto nella giornata di ieri, dopo faticosissima marcia, Socotà, capoluogo dell'Uaag e importantissimo nodo carovaniero all'incrocio delle vie di comunicazione che conducono a Dessiè ed Addis Abeba, alla regione del Tana e al Goggiam.

« L'occupazione di Socotà costituisce una base per una ulteriore avanzata.

« Le nostre meravigliose truppe hanno dato ancora una volta prova di indomito entusiasmo e di tenace resistenza: degno di alto elogio è l'episodio di quattromila soldati che hanno trasportato a spalla, oltre l'armamento e le dotazioni individuali, sessanta tonnellate di viveri per 36 chilometri.

« Un aeroplano sul fronte eritreo non è tornato alle nostre basi.

« Nella giornata di ieri, 33 apparecchi dell'aviazione della Somalia hanno bombardato Harrar con azione di massa, colpendo i già noti obiettivi militari con visibile efficacia.

« Nonostante la viva reazione contraerea, nessun apparecchio è stato colpito ».

## Le squadriglie del generale Ranza

### rovesciano sul nemico 15 tonnellate di bombe

**Ras Nassibù è sfuggito per miracolo al fuoco dei nostri apparecchi durante la seconda azione sul ghebì di Giggiga**

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Mogadiscio, 30 notte.

*La nostra aviazione ieri mattina, come in data odierna è già stato dato notizia dal Comunicato Ufficiale, ha bombardato Harrar. Il bombardamento è stato effettuato con forze più che ragguardevoli, cioè con trentatre apparecchi, condotti dallo stesso comandante dell'Aviazione in Somalia, gen. Ferruccio Ranza. I nostri aerei hanno rovesciato sulla città una quindicina di tonnellate di bombe. A malgrado della violenta reazione della difesa antiaerea nemica, i nostri apparecchi sono rientrati tutti incolumi alla base del campo di Gorrahei.*

*Appare palese l'importanza di questa nuova azione della nostra Aviazione in Somalia, che segue a distanza di pochissimi giorni i due formidabili bombardamenti di Giggiga. E in realtà, questo bombardamento di Harrar costituisce la logica continuazione — dal lato strategico — e il necessario completamento di quelli: in quanto che Giggiga e Harrar erano le principali basi logistiche dei centri di raccolta degli uomini e depositi di rifornimento per i vettovagliamenti e per i munizionamenti dell'armata dell'Harrar e dell'Ogaden, comandata da ras Nassibù. Si sa, per informazioni di fonte abissina, che lo stesso ras Nassibù sfuggì per puro caso, quasi miracolosamente al secondo bombardamento di Giggiga; egli si era portato alla sede del suo ghebì, cioè sua sede di comando, per recarsi poi con automezzo a passare in rivista a un contingente di truppe, giunto arrivato dall'interno del paese, quando i nostri aerei arrivavano sulla città e alcune bombe di grosso calibro, ben dirette, colpivano e demolivano il ghebì.*

*Ma oltre l'importanza militare, questo bombardamento di ieri di Harrar coinvolge altrettanta importanza politica. Esso, infatti, rappresenta una precisa e tangibile smentita alla affermazione del negus, diramata nei giorni precedenti dalla « Marconi » di Addis Abeba, che gli italiani non avrebbero portato offese aeree su Harrar. Ma inoltre giova considerare che Harrar, detta « La città delle cinque porte », a una settantina di chilometri a sud della ferrovia Gibuti-Addis Abeba, e collegata alla ferrovia stessa con una buona pista automobilistica, è il secondo centro urbano dell'impero, dopo la capitale. Rappresenta cioè, insieme con la sua provincia, che da essa prende nome, il feudo personale dell'imperatore Hailè Selassiè, fino da quando egli era semplicemente ras Tafari Maconnen. Fondo di credità paterna, conquistato dal padre appunto di Tafari Maconnen, vincendo la battaglia campale di Chalunco il 25 gennaio del 1887, e facendo prigioniero l'emiro Abdullah Abd El Kriacrur.*

*Questo emiro era stato il massacratore della spedizione scientifica italiana, condotta dal conte Gian Piero Porro, che si proponeva l'esplorazione dello Scioa e dell'Ogaden, e che fu assalita a tradimento, e trucidato insieme con tutti i suoi compagni, a Farao, sulla strada da Gildessa a Harrar.*

*La provincia dell'Harrar a cui il negus ha dedicato sempre le sue massime cure e provvidenze, è detta « Gemma dell'Impero »; il capoluogo, Harrar, è una città tipicamente islamica, che comprende anche parecchie costruzioni notevoli di carattere europeo; e sciistrici. Il fuoco nemico si manifestava intenso; e apparve abbastanza ben diretto; ma questo non impedì affatto che i nostri valorosi aviatori portassero a compimento la loro impresa. E soltanto quando l'intero carico di bombe fu rovesciato sulla città, i nostri apparecchi ripresero la via del ritorno.*

*I nostri apparecchi, sempre in perfetta formazione di volo, rientravano al campo di Gorrahei, avendo percorso oltre novecento chilometri, tra andata e ritorno, in cinque ore.*

**Mario Rasi**

*L'insieme presenta un aspetto anche più moderno, o meglio, meno primitivo e più organico, più composto di Addis Abeba. Harrar, infine, è il punto di concentramento del traffico carovaniero, che si svolge tra l'Abissinia e la Somalia britannica.*

*I nostri apparecchi, condotti dal gen. Ranza, in numero, come dicevo, di trentatre, da ricognizione e da bombardamento, sono partiti ieri mattina dal campo di Gorrahei in quest'ordine: precedeva una squadriglia da ricognizione, seguiva l'apparecchio da bombardamento del gen. Ranza, seguivano gli altri apparecchi, nelle regolamentari formazioni di volo. Fu sorvolata nella sua lunghezza la valle del Tugh Fafan; poi, attraverso le valli dei Sultui e del Daciatà, gli apparecchi, che volavano alla quota assoluta di circa 4000 metri, raggiunsero la valle dell'Errer, puntando indi direttamente su Harrar.*

*La città è situata tra i monti, alla quota approssimativa di 1900 metri. I nostri apparecchi ebbero sulla città e la bombardarono dalla quota relativa di 1300-1400 metri, prendendo di mira i bersagli prestabiliti nelle precedenti esplorazioni aeree, e cioè gli edifici militari e i concentramenti armati, i depositi di automezzi, i depositi di munizioni, i magazzini di rifornimenti. Ciascun aviatore era provvisto di piani fotografici eseguiti appunto durante le precedenti ricognizioni aeree. Sulle fotografie erano indicati, con circoletti rossi, i bersagli da prendere di mira e con circoletti azzurri le località da rispettare.*

*I bersagli vennero tutti colpiti in pieno dalle nostre bombe, mentre la difesa antiaerea nemica reagiva violentemente con fuoco di cannoni e cannoncini e mitra-*

### Quaranta armati abissini

**uccisi in combattimento dai dubat**

Mogadiscio, 30 notte.

L'attuale situazione sul fronte somalo è caratterizzata da operazioni di pattuglie e piccoli distaccamenti indigeni, a cui è affidato il compito di mantenere il contatto con il nemico, e individuarne i punti di maggiore resistenza. Lungo lo Scebeli le nostre pattuglie si spingono frequentemente per molti chilometri oltre gli avamposti.

Nei giorni scorsi un nostro nucleo arabo, partito da Danane verso lo Scebeli, in collegamento con un altro reparto, incontrava notevoli forze avversarie che erano costrette alla fuga, lasciando sul terreno una quarantina di morti. Nello stesso settore, una nostra pattuglia ha sorpreso in una boscaglia degli autocarri nemici, che sono stati incendiati.

A Gorrahei e nelle altre località, dove si trovano i nostri Comandi, continuano ad affluire dall'interno dei nuclei di indigeni che, nell'impossibilità di vivere nei territori infestati dai razziatori abissini, cercano protezione nelle nostre linee. Queste popolazioni sono accompagnate da armati irregolari nemici, che preferiscono passare dalla nostra parte.

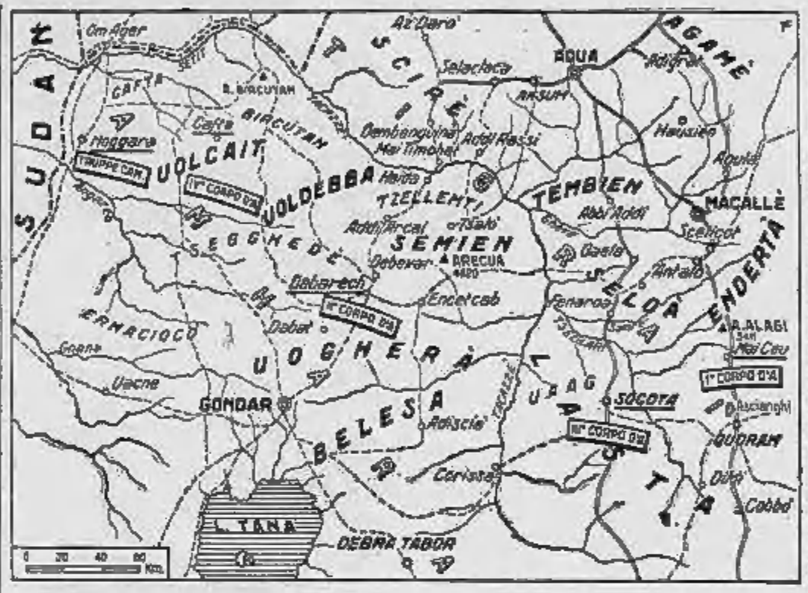
*(Radio A. O.).*

### Tendenziose notizie inglesi

Londra, 30 notte.

Il bombardamento di Harrar desta a Londra impressione vivissima, e di esso si occupano quei giornali i quali non riescono, tuttavia, a rassegnarsi all'idea che le sanzioni sul petrolio non siano applicate all'Italia.

Il notiziario da Addis Abeba è a tal punto tendenzioso, e così apertamente ispirato a risentimento da non potere essere preso in alcuna considerazione. Basta citare, a prova di ciò, il fatto che, mentre corrispondenti di giornali e agenzie si sono affrettati ad annunziare che Harrar era trasformata in un immenso braciere e che nulla era stato risparmiato dagli aeroplani italiani, si riconosceva la necessità di riferire telegrammi inviati a Londra, non da giornalisti al servizio del negus ma da fonte ufficiale inglese, in base ai quali, contrariamente a tutto quanto era stato asserito, il Consolato d'Inghilterra, l'Ospedale svedese, la stazione radiotelegrafica e due alberghi europei non erano stati toccati dalle bombe.




## Anche Adi Remoz e Dacuà occupate

ASMARA, 30 notte.

**L'avanzata verso sud continua generale e gagliarda sull'intero fronte. Le truppe del bassopiano occidentale, varcato il Setit, sono padrone ad ovest, dell'intero Cafta, mentre le altre truppe, che hanno varcato il Setit più ad est, hanno occupato l'intera regione del Bircutan ed il centro carovaniero omonimo.**

**Tanto nel Cafta che nel Bircutan le nostre truppe sono state accolte amichevolmente dalle popolazioni. Elementi avanzati, spintisi innanzi nella vasta e fertile regione dell'Uolcait, ne assicurano l'intero controllo, favorito dalle amichevoli disposizioni degli abitanti. Le truppe del II Corpo d'Armata, partite da Addi Arcai, procedendo lungo il corso del torrente Minjaro, sono entrate a Debarek, capoluogo della popolosa regione di Uogherà, centro agricolo e carovaniero importante. Durante l'avanzata le truppe del II Corpo hanno superato brillantemente vari passi.**

**Le truppe del III Corpo d'Armata, partite da Fenaroà, sono entrate a Socotà, grosso paese e importante nodo stradale situato al confine della regione del Lasta fra il torrente Lomain ed il fiume Tzellari. Socotà si trova alla stessa latitudine di Condar e del lago Ascianghi. La sua occupazione, estesa, sulla sinistra, verso il corso discendente del Tazzè, rappresenta un grosso passo innanzi ed assicura all'Esercito italiano il possesso di numerose fertili e popolose zone tra cui la regione di Uogg.**

**Nonostante qualche pioviggine, l'avanzata procede, regolare ed imponente, lungo tutto il fronte, dal Sudan al Mar Rosso ed i servizi logistici rispondono alle necessità delle operazioni.**

**Le truppe del Bassopiano Occidentale, continuando la loro avanzata verso il Sud, hanno occupato Adi Remoz. Quelle del II Corpo d'Armata, dopo l'occupazione di Debarek, continuando la loro avanzata lungo la carovaniera occidentale, hanno occupato Dacuà.**

**Le truppe del III Corpo d'Armata, dopo l'occupazione di Socotà, stanno eseguendo movimenti che lasciano supporre che Socotà possa essere la base di future più ampie operazioni.**

**Intensa è l'attività aerea lungo tutto il fronte, dal Setit alla Dancalia, e numerose sono le azioni di bombardamento. La gigantesca massa dei servizi logistici si svolge regolarmente.**

(Stefani).

### «Amba Vittoria Aradam» mascotte della 135.a Legione

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Quartier Generale, 30 notte.

*Quasi tutti i reparti combattenti hanno una loro mascotte. Ho visto cani, scimmie, corvi e perfino un'istrice e una lontra, negli attendamenti delle retrovie, o in marcia con le colonne, verso le prime linee, ma la mascotte più bella ce l'ha la 135.a Legione della Divisione Camicie Nere « 23 Marzo », che dal 16 febbraio scorso ha affidato la propria ambasceria presso la fortuna a una bambinetta di poco più di tre anni, nel cui nome è il riassunto di tutta la sua storia. L'hanno chiamata Amba Vittoria Aradam.*

*Si crede che abbia quattro anni, ma nessuno potrebbe dirlo con esattezza; come nessuno ha potuto rendersi esatto conto del preciso paese da cui proviene. E' vero che parla molte parole tigrine, ma è vero altresì che molte altre parole di uso corrente nel suo linguaggio, risultano sconosciute in modo perfetto così al tigrini come agli amhara. Essa forse appartiene a una regione dell'est, verso il ciglione dancalo, e solo il movimento della guerra la condusse con il padre e tutta l'intera famiglia, secondo il costume abissino, nelle grotte dell'Aradam, dove fu trovata dai nostri.*

*Il rinvenimento della piccola avvenne il giorno successivo all'espugnazione della fortezza di ras Mulughietà; cioè il 16 febbraio. Il gruppo delle Camicie Nere, accompagnato da un ufficiale, andava metodicamente esplorando tutte le spelonche del lato sud dell'amba, per scovare possibili insidie da parte di gruppetti abissini, rimasti in trappola, quando la loro attenzione fu richiamata da un suono lamentoso, come il belato di un agnello, proveniente da dietro una sporgenza di un macigno, in funzione di antesignale a una grotta non ancora visitata. L'ufficiale e i militi si avvicinano, girano l'ostacolo e vedono apparire davanti a loro, poco lontano da un soldato abissino ucciso, una creaturina nuda e piangente, la quale andava supplicando con le manine alzate:*

— Mai, mai, mai...

Mai: acqua.

*Con quale animo pronto e commosso la bimba venisse raccolta, coperta, dissetata, sarà inutile dire. La sera medesima essa aveva già una sua « posizione sociale » ed un suo battesimo. Qualcuno avrebbe voluto chiamarla Faccetta Nera; poi prevalse il miglior consiglio di chiamarla Amba Vittoria Aradam. Di « Faccette Nere » ce ne sono dappertutto; mentre tra i morti dell'Amba Aradam c'era lei sola.*

*La sua pagina di guerra doveva limitarsi a quel primo episodio. Il 17 febbraio il III Corpo di Armata, di cui la Divisione « 23 Marzo » fa parte, riceve l'ordine di spostarsi verso il Tembien. Amba Vittoria fa parte della retroguardia, insieme alle salmerie. Il Corpo d'Armata va incontro a sicura battaglia, e benchè sia da supporre che questa non avverrà tanto presto, pure è prudenza tenere la figliuccia al riparo da sempre possibili sorprese. Il giorno 26 doveva dare ragione di questa prudenza. Gli abissini si scontrano con le Camicie Nere sotto Amba Mauso e la bimba, benchè sempre affidata alle salmerie, ebbe di che lacrimare molti « Uh! Uh! », tanti erano gli scoppi e i fischi che rompevano l'aria. Un conducente, che era a poca distanza da lei, rimase ferito da una pallottola od una mina; indizio, questo, di come il combattimento sia passato vicino alla figlioccia della Legione.*

*Amba Vittoria Aradam è ora presso Fenaroa, e sta compiendo un corso accelerato di lingua italiana. Sa già più di quindici parole, e tutti i suoi maestri (tanti quanti sono i componenti della 135.a) dicono che è una scolara meravigliosa. Per premiarla le han fatto dono, ieri, di un vestitino nuovo, fatto venire appositamente dall'Amhara. Un costume da pagliaccetto, verde e rosso, che fa molto ridere tutti quelli che la vedono; e più di tutti ride Amba Vittoria Aradam, contenta pazza di tutte le mirabilie cose che le stanno succedendo intorno, dopo il brutto sogno fatto nella tana del diavolo.*

r. m.

### Omaggio al Duca di Pistoia e alla sua valorosa Divisione

Bolzano, 30 notte.

S. A. R. il Duca di Pistoia ha ricevuto S. E. il Prefetto Mastromattei che, dopo avergli rinnovato l'espressione dell'entusiasmo e della devozione della popolazione altoatesina, gli ha presentato in omaggio trentamila cartoline-ricordo che la provincia offre alla valorosa Divisione « 23 Marzo », comandata dall'augusto Principe. La cartolina, raffigurante due Camicie Nere in atto di slanciarsi all'assalto, reca il motto della Divisione: « Precedo e procedo ».

### L'accerchiamento del Semien e l'avanzata verso Harrar

**Una strada di 600 chilometri da Mogadiscio a Gorrahei**

Parigi, 30 notte.

L'inviato speciale dell'agenzia *Havas* nel Tigrai, mettendo in rilievo l'importanza del possesso da parte delle truppe italiane dei punti strategici di Debarech e di Socotà, che rendono possibile alla terza Armata di manovrare in tre direzioni, dice che sembra più probabile che gli Italiani approfittino di questo possesso per accerchiare l'immenso massiccio del Semien il cui picco dominante, costituito dal monte Ras Dascian, raggiunge 4000 metri. Questo movimento aggirante farebbe cadere la posizione da se stessa, sia che gli etiopici si rendano conto dell'impossibilità di lottare contro le forze italiane, sia che cedano allo scoraggiamento prodotto dalle ultime battaglie come è avvenuto dopo l'accerchiamento del monte Bircutan, i cui difensori etiopici si arresero senza resistenza.

Da parte sua il corrispondente romano del *Temps* telefona che molti indizi lasciano supporre che il generale Graziani sferrerà prossimamente una nuova offensiva in direzione di Harrar. Due indizi meritano a questo riguardo di essere segnalati: l'attività dell'aviazione e la costruzione di strade. Questo secondo elemento è rappresentato dalla costruzione di una grande arteria di oltre seicento chilometri, che collega Mogadiscio a Gorrahei. Questa via di comunicazione è di grande importanza strategica, poichè permette di trasportare dal porto di Mogadiscio sino a trecento chilometri da Harrar tutto il materiale, le munizioni, i viveri, il carburante necessari per una nuova avanzata. Già migliaia di autocarri la percorrono ogni giorno, trasportando dalla costa tutti i mezzi che la nuova offensiva richiederebbe: olio, benzina, munizioni, viveri, eccetera. Centinaia di autocisterne sono pure utilizzate. Si tratta, infatti, di attraversare contrade aride e la costruzione di pozzi costituirebbe una perdita troppo grande di tempo. Le truppe e perfino i muli sono avviati per autocarri. Gorrahei sarà, in tal modo, la grande base dell'operazione che, da Sessabanch e Giggiga, deve condurre le forze italiane alle porte dell'Harrar.

### Il primo giornalista caduto

**combattendo in A. O.**

Messina, 30 notte.

Il 3 corrente è caduto in combattimento a Dibbuc il sottotenente di complemento Edoardo Enrico Morabito, del 2.o Battaglione eritreo Hidalgo. Egli era redattore della *Gazzetta di Messina* ed era stato alla *Provincia di Bolzano* dove aveva avuto incarico di redattore politico; da Bolzano aveva anche tenuta l'ufficio di corrispondenza de *La Stampa*.

Edoardo Enrico Morabito è il primo giornalista italiano caduto combattendo in Africa Orientale. Volontario, squadrista, in possesso del brevetto della Marcia su Roma, già agli albori della gloriosa impresa d'Africa aveva chiesto di arruolarsi e col grado di sottotenente di complemento, era partito lo scorso aprile. Assegnato ai reparti indigeni, aveva preso parte ai combattimenti che portarono alla conquista di Adua, Axsum e Macallè, combattimenti che egli descriveva con entusiastici, vibranti articoli pubblicati sul giornale messinese.

Poichè le fatiche della guerra non gli avevano impedito di affermare le sue brillanti qualità di giornalista, recentemente gli era stato offerto un incarico presso l'Ufficio stampa del Comando superiore, ma egli lo aveva rifiutato per restare al suo posto di combattimento in mezzo ai suoi fedali ascari.

In uno degli ultimi combattimenti nel Tembien era stato proposto per la Croce al merito di guerra. In uno scontro presso Dibbuc il Morabito è caduto gloriosamente alla testa dei suoi ascari e per l'eroica abnegazione con la quale ha offerto la sua giovinezza alla Patria è stato proposto per la medaglia d'argento al valore militare.

Il comandante del suo battaglione, il maggiore Sebastiani Alfieri, in una lettera egli inviata al direttore del quotidiano messinese, così scrive fra l'altro: « Egli è morto colpito al petto ed è caduto con la fronte rivolta al nemico ed il braccio destro teso avanti, come per indicare ai suoi ascari la mèta da raggiungere, con le labbra atteggiate al sorriso, con la visione della vittoria impressa negli occhi, fra i canti di guerra degli ascari incalzanti il nemico fuggente.

« I suoi ascari non lo piansero; questi nostri fedeli soldati non hanno lacrime per i loro eroi: si lanciarono con rinnovato ardore sul nemico e vendicarono col ferro e col fuoco il loro comandante, l'ambasciatore che aveva donato sorridente, così come aveva promesso, la sua vita alla Patria ».

La notizia della morte del Morabito, che da anni dedicava la sua fiorente giovinezza all'attività del Partito e che fino a qualche mese fa era comandante di questo Fascio Giovanile, è stata appresa con dolorosa fierezza dai camerati e dalla popolazione tutta di Messina.

UNA COLONNA CAMELLATA DI RIFORNIMENTI ARRIVA ALLE PRIME LINEE DEL FRONTE ERITREO (Foto LUCE)

LA CONTESA LOCARNISTA E IL PLEBISCITO TEDESCO

# Nessun gesto ma parità assoluta sarà la risposta di Hitler a Londra

Berlino, 30 notte.

Il novantanove per cento del corpo elettorale di un paese (e di un corpo elettorale non già limitato o di privilegio, ma il più universalistico che si possa immaginare di esteso ai due sessi, così da superare esso solo l'enorme cifra di 45 milioni di elettori) il quale si reca compatto a votare, e voti in tal modo che, a sua volta, il novantanove per cento dei votanti si pronunci per un regime e per una politica: ecco un risultato che si può sicuramente contrapporre con molta efficacia all'azione trampoliera di un Governo in balia di ondate dei partiti più vari e diversi — dei quali, per giunta, qualcuno ha la tendenza di una capitale estera — e alla vigilia di una battaglia elettorale; e un risultato anche da opporre con eguale efficacia a quell'altra politica, in cui, ad esempio, la firma di un ministro in carica in confronto di una Potenza estera può, a un tratto, essere dichiarata invalida sotto la pressione propagandista di quattro arcivescovi in combutta con qualche federazione! Questo, di tutti i risultati che la stampa tedesca oggi vanti ed esalti dal plebiscito di ieri, mi pare il più solido, e quello veramente destinato ad esercitare la sua influenza sulla situazione.

## Contro il discorso Flandin

Il Cancelliere Hitler aveva, in uno dei suoi ultimi discorsi, che sono stati i più significativi e fondamentali, già anticipata questa importanza pratica del plebiscito. Egli aveva detto press'a poco infatti: si calta o si dubita a trattare con noi la pace futura, perchè noi non daremmo affidamento di un mantenimento durevole delle nostre promesse; orbene, a parte che il popolo tedesco ha altrettanto amore quanto gli altri, chi dai Governi avversari, i quali non sanno se vivranno fino a domani, può essere sicuro di mantenere le proprie promesse? Questo regime sì, invece, che è stabile. Non c'è dubbio: questo è il vero apporto pratico premmatico e concreto del plebiscito, perchè questo è quello che conferirà il massimo di forza propulsiva alle future proposte di pace, con le quali il Cancelliere si propone domani di riprendere in mano le fila della discussione internazionale reso più forte, come è, dal confermato consenso plebiscitario, se pur ci fosse taluno che in Francia (e noi sappiamo quanto pervicaci siano, in certi passi parlamentari, circa la stabilità dei regimi totalitari, i dubbi, figli del desiderio e nipoti dell'incomprensione) ancora ne dubitasse.

Quali saranno le proposte? Nessuna parola è oggi sui giornali, dalla quale sia possibile arguire non soltanto, diciamo, le previsioni, ma anche una impressione in proposito. La sola cosa che, oggi come ieri, si può desumere dal linguaggio della stampa, è che, oggi come ieri, è da escludere ogni possibilità di «gesti» quali sono stati suggeriti e desiderati da parte inglese, nel senso di ritorno indietro o ripiegamento o concessioni, a spese della libertà, parità e dell'onore tedesco sul campo della zona renana.

«Tutti invocano un nuovo contributo tedesco — scrive la suddetta *Deutsche Allgemeine Zeitung* — e qualche uomo di Stato estero si fa, di questo contributo, delle immaginazioni che astraggono dal principio assoluto della parità; ma chi avrà a questo riguardo delle delusioni, le attribuisca domani a propria colpa».

Lo stesso giornale sottopone a critica il discorso di Flandin, rilevando la sua incomprensione e la persistenza di illusioni e di «pregiudizi» che Eden si augurava che la Francia abbandonasse al fine di facilitargli l'opera.

«Ahimè! Il discorso Flandin è la prova della nessuna disposizione francese alla pace».

## Previsioni pessimistiche

Un generale pessimismo si riguardo è anche contrassegnato da quanto i giornali si fanno telegrafare da Londra, in materia di previsioni sulle proposte di domani del Cancelliere. Del discorso Flandin, i giornali, infine, lamentano l'assenza a Hitler di imprecisione nelle sue proposte. Più preciso di così... — scrivono i giornali — ma il fatto è che, per precisione, si intende la solita richiesta di «gesti; e la *Nachtausgabe* procede a disperdere le ultime illusioni sia del signor Flandin che eventualmente del signor Eden, qualora, per esempio, possano credere che «gesti» siano possibili anche in forma ridotta, vale a dire, per esempio, la promessa di non fortificare in Renania.

Se si devono ritenere queste manifestazioni di stampo come ufficiose, o per lo meno se si pensa che esse non sarebbero lasciate correre se contrastassero col pensiero ufficiale, si deve, oggi come ieri, escludere la possibilità che le proposte di domani di Hitler si rivolgano a questo campo, e non c'è bisogno di rubare il mestiere dei profeti per prevedere che, dunque, in tal caso, esse non potranno spaziare nel campo della organizzazione della pace completando e precisando i punti già espressi del primitivo quadro del Cancelliere e colmandone magari talune lacune: due in esse, ad esempio, egli le colmò in maniera non ufficiale all'indomani, in una intervista con un giornalista inglese, e furono i due punti riguardanti la Cecoslovacchia e l'Austria. A questi due punti, le proposte di domani, a quanto si prevede, potranno dare forse una forma ufficiale; saranno essi inoltre completati e precisati? E saranno eventualmente accompagnati da altri punti, in altri settori nel primo quadro lasciati in bianco?

Circa la procedura che sarà seguita per le comunicazioni di domani le informazioni sono contraddittorie come contraddittorie sono quelle riguardanti la convocazione del Reichstag per la sua seduta costitutiva.

**Giuseppe Piazza**

## Londra continua il suo gioco tra Parigi e Berlino

### Ipocrisia umanitaria

Londra, 30 notte.

La stampa londinese non si dimostra impressionata dall'esito del plebiscito in Germania, in quanto che, a suo giudizio, un'unanimità in favore della politica estera del Cancelliere Hitler era ammessa senz'altro finanche da vari critici del presente regime tedesco. Vi è piuttosto la tendenza a diminuire l'importanza delle elezioni in Germania, quantunque il tono stesso dei commenti editoriali riveli sbalordimento e inquietudine.

## Previsioni contrastanti

Per Londra, però, il problema si riduce a sapere quali effetti il trionfo di ieri eserciterà sulle decisioni del Cancelliere nei riguardi delle controproposte al «Libro Bianco» promesse a Eden da von Ribbentrop.

Secondo alcuni commentatori, la vittoria di ieri e il colossale incremento di prestigio che essa ha recato a Hitler potrebbero ora indurlo a compiere quel gesto che eviterebbe all'Inghilterra la sconfitta diplomatica della mossa di moto dei colloqui degli Stati maggiori inglese francese e belga. Secondo altri commentatori, per contro, la unanimità degli elettori consultati dal Cancelliere gli ha dato una risposta così perentoria da persuaderlo che qualunque atto di resistenza alle domande delle Potenze locarniane otterrà l'approvazione entusiastica del popolo tedesco.

Come si vede, qui si naviga all'oscuro, quantunque per domani siano attese le controproposte di Berlino intorno alle quali Hitler e Ribbentrop hanno lungamente discusso, mentre si svolgeva il plebiscito. Il discorso di Flandin e la posizione intransigente adottata dalla Francia hanno tuttavia persuaso von Ribbentrop, a quello che si annuncia stasera a Londra, a rinunziare alla sua progettata visita a Eden, di guisa che gli scambi di vedute e le discussioni attorno a ciò che Hitler offrirà alle Potenze locarniste si svolgeranno per il tramite delle Cancellerie.

Quantunque il gabinetto, in una importante sua riunione di oggi, abbia deciso di autorizzare i colloqui fra ufficiali inglesi francesi e belgi, il governo continua ancora a sperare che il Cancelliere Hitler gli permetta di ridurre a poco a poco le promesse che farà alle Potenze garantite dal patto di Locarno. Il gabinetto, anzitutto, per non determinare serie reazioni nel paese, ha preso oggi la decisione di tenere separate, come se ciò fosse realmente possibile, le conversazioni fra ufficiali dello Stato Maggiore inglese con quello francese e le altre conversazioni fra gli stessi ufficiali inglesi e quelli belgi. Si crede, forse, in tal modo, di ridurre al minimo le responsabilità che si assumeranno. Vi è del resto la speranza, ufficiosamente riconosciuta stasera, che queste conversazioni possano essere presto allargate, chiamando a parteciparvi ufficiali dello Stato Maggiore tedesco.

A tarda sera l'ambasciatore di Francia, Corbin, si è recato al Foreign Office, ove è stato ricevuto da Eden e dal sottosegretario permanente agli esteri Vansittart. Si apprende che all'ambasciatore il ministro degli esteri ha dichiarato che il governo britannico non intende alterare il suo punto di vista, che le conversazioni degli Stati Maggiori debbono aver luogo in ogni caso e che esse avranno luogo probabilmente alla fine della prossima settimana.

Il collaboratore diplomatico del «Daily Telegraph» afferma a questo proposito che gli ufficiali inglesi non potranno avviare i colloqui sul terreno desiderato dai francesi, i quali attendono dall'Inghilterra informazioni precise sull'appoggio terrestre, aereo e navale che questo paese potrebbe offrire.

«Gli ufficiali inglesi, dice lo scrittore in parola, saranno obbligati a far rilevare come la frontiera renana non sia l'unico punto di tensione nel momento attuale. Una larga porzione delle forze armate inglesi è oggi concentrata nel Mediterraneo in una missione che è conseguenza del conflitto italo-abissino. Sin tanto che queste forze saranno obbligate a rimanere laggiù, esse non potranno considerarsi come disponibili per resistere a un'aggressione nell'Europa nord-occidentale».

## Ostinazioni sanzioniste

Vi è stato, poi, alla Camera un tentativo indiretto di porre un freno ai contatti militari fra Londra e Parigi mediante un attacco all'atteggiamento assunto dal governo nei riguardi del conflitto italo-abissino. Il deputato liberale Mander ha chiesto a Eden se il governo inglese non intendesse protestare contro la proibizione del trasporto di materiale bellico sulla linea ferroviaria Gibuti-Addis Abeba. Eden ha però detto: «Io non posso rispondere degli atti dei governi stranieri». Il ministro ha inoltre negato che la politica francese su questo punto sia una violazione della politica sanzionista di Ginevra. L'interpellante, però, ha insistito perchè Eden informi la Francia che un'azione contro un aggressore deve operare dovunque e che «l'appoggio alla Francia in cambio di un'aggressione tedesca è dipendente dall'atteggiamento della pubblica opinione britannica sull'appoggio fornito dalla Francia alle sanzioni contro la Italia».

Anche questa domanda è stata respinta da Eden, il quale ha detto che l'appoggio dovuto a una Potenza «deve essere considerato alla luce delle circostanze del caso e delle stipulazioni dei trattati».

Alla Camera dei Comuni il Ministro degli Esteri Eden rispondendo alle interpellanze di due deputati ha dichiarato oggi che le lagnanze del governo etiopico contro l'uso di gas asfissianti da parte dell'Italia sono state prese in esame dalla Commissione dei Tredici durante la sua riunione di Londra. La Commissione ha deciso di trasmettere la denuncia abissina al governo italiano ricordando a quest'ultimo le stipulazioni del protocollo di Ginevra. Questa decisione è stata posta ad effetto e il governo britannico, ha aggiunto Eden, vi si associa. Il Ministro degli Esteri ha poi aggiunto che non appena sarà ricevuta la replica italiana «l'intera situazione sarà passata in rassegna».

Lo spirito col quale questa «rassegna» sarà compiuta può forse essere indovinato leggendo i resoconti di una breve discussione svoltasi stasera alla Camera dei Lordi attorno a una mozione presentata da lord Cecil il quale ha invitato la Camera alta ad abbandonare la sua tradizionale impassibilità di fronte a ciò che afferma un telegramma gli inviato dalla figlia del negus per impressionare gli umanitari inglesi sulle sofferenze e le torture inflitte alle popolazioni inermi dagli aeroplani italiani. Lord Cecil si è detto addirittura inorridito di fronte ai metodi di guerra dei nostri aviatori e specialmente di fronte al bombardamento della «città non fortificata» di Harrar.

## Il solito vescovo

Dopo Cecil ha preso la parola il non meno famoso arcivescovo di Canterbury il quale ha affermato che non in questione non soltanto principi di cristianità ma i principi più elementari di umanità. Egli però dopo avere accusato la Aviazione italiana di una sistematica distruzione degli ospedali della Croce Rossa ha dichiarato:

«Mi rendo ben conto delle difficoltà di sollevare una questione come questa al momento presente, in un momento cioè in cui la situazione internazionale è così tesa e così difficile. Ma qui non si tratta di politica internazionale, bensì di istinti umani elementari».

Lord Newton ha preso poi la parola dicendo che si deve simpatizzare con l'indignazione espressa dall'arcivescovo.

«Ma, — ha aggiunto l'oratore, — io spero che il governo britannico si asterrà dal compiere passi isolati a Roma. Noi siamo riusciti ad assumere in Italia la posizione del nemico principale e di responsabile della guerra. Qualunque passo nostro non potrà far che del male».

Lord Mottistone ha scongiurato i suoi colleghi a dar prova di buon senso e prima di indignarsi a controllare la verità delle accuse:

«Abbiamo assistito a tante menzogne in questa guerra che dobbiamo ormai essere guidati dal dubbio — egli ha detto — e specialmente è il caso di dubitare quando si tratta di quelli bombardamenti della Croce Rossa. Quale aviatore spreca una bomba su un combattente inerme di prendere le armi?».

**Renato Paresce**

## Londra aveva chiesto a Berlino il rinvio del plebiscito?

Berlino, 30 notte.

Da autorevole fonte diplomatica oggi è risaputo che l'Inghilterra ha compiuto fortissime pressioni sulla Wilhelmstrasse nel periodo elettorale, approfittando della permanenza di Ribbentrop a Londra, per indurre Hitler a rinviare le elezioni: sembra anzi che esso rinvio fosse uno dei contributi costruttivi per il miglioramento della situazione generale che il governo britannico sollecitava da Hitler. A Londra, infatti, si pensava che Hitler avrebbe ottenuto una forte maggioranza e che esso gli sarebbe stata utilissima al lavoro dell'eventuale discussione diplomatica con le altre Potenze di Locarno.

# Organizzazione dell'autarchia

*Senza precipitazioni, con metodo, ma con decisione fascista continua il processo di organizzazione autarchica della Nazione. La continuazione o la fine delle sanzioni sono ormai diventate problema secondario; in conformità alla replica data il 18 novembre, la vita economica del Paese viene gradatamente organizzata per una difesa permanente dal pericolo dell'assedio economico.*

*Dopo 36 riunioni il Comitato Corporativo della chimica ha fissato il piano per la produzione dei carburanti liquidi. Sul terreno pratico non si tratta di un principio, ma della coordinazione e dello sviluppo delle attività già in corso.*

*E' stata decisa una maggiore produzione di alcool per la miscela coi carburanti fissandone la quantità, inoltre è stato approvato il numero delle distillerie da ampliare o creare ex novo ad integrazione di quelle già esistenti.*

*Secondo i calcoli del Comitato, i piacimenti nazionali di lignite ammontano a 400 milioni di t., è stato quindi determinato il processo di produzione da adottare, il numero e l'ubicazione degli impianti di idrogenazione e gli organismi cui affidare il compito di trasformare il minerale in olii leggeri. Anche le roccie asfaltiche e particolarmente quelle di Ragusa degli Abruzzi e del Lazio saranno sfruttate per la creazione di carburanti.*

*A Roma si è anche riunito, sotto la presidenza del Duce, il Comitato per la difesa del risparmio e la disciplina del credito, organo supremo di controllo di tutta la vita finanziaria della Nazione. D'ora innanzi le riunioni di questo Comitato, che sarà formato di un ristretto numero di persone particolarmente esperte nelle questioni del credito, avranno luogo regolarmente due volte al mese.*

*A questo Comitato è particolarmente affidato il compito di difendere il risparmio considerato non più una mera ma patrimonio sacro della Nazione.*

# La ferrea solidarietà morale degli italiani esaltata al Senato da S. E. Buffarini-Guidi

Roma, 30 notte.

Nella seduta d'oggi il Senato ha approvato dopo un discorso di S. E. Buffarini Guidi il bilancio del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1936-37, e numerosi altri disegni di legge. Quindi la Camera Alta ha iniziato la discussione del bilancio del Ministero delle Corporazioni.

La seduta è aperta alle 16 dal Presidente Federzoni. Al banco del Governo siedono i Ministri Rossoni, Solmi, Thaon di Revel, Benni, Cobolli Gigli; e i Sottosegretari Medici del Vascello, Buffarini Guidi, Guarneri, Tassinari, Cavagnari, Canelli e Ricci. Approvato il verbale della seduta di sabato scorso, il Presidente dà lettura del seguente telegramma pervenutogli da Tirana:

*Il Parlamento Albanese, prendendo nella riunione odierna conoscenza degli accordi italo-albanesi firmati il 19 corr. a Tirana, m'incarica con voto unanime di esprimere a V. E. e agli onorevoli rappresentanti della nobile Nazione alleata i sentimenti di inalterabile amicizia e simpatia per la grande Italia fascista e formula i suoi migliori voti per il rafforzamento delle relazioni di sincera collaborazione esistente tra i nostri due Paesi.* - Presidente del Parlamento: Ketta».

S. E. Federzoni comunica poi di aver risposto al Presidente del Parlamento albanese ricambiando a nome del Senato del Regno le espressioni del più cordiali sentimenti.

## La parola del Sottosegretario

Subito dopo viene ripresa la discussione del bilancio dell'Interno e il Presidente dà la parola a S. E. Buffarini Guidi, il quale inizia il suo discorso salutato da un caloroso unanime applauso dell'Assemblea.

BUFFARINI GUIDI esprime al relatore, insieme al riconoscimento più esplicito della sua alta competenza, il più fervido ringraziamento per il contenuto chiaro completo ed elevato della sua veramente pregevole relazione. Ringrazia altresì i senatori Romani Michele e Conti Sinibaldi per il contributo notevole apportato alla discussione.

Nell'altro ramo del Parlamento ha prospettato il regolare funzionamento di tutti gli organi centrali e periferici dell'amministrazione civile che fa capo al Ministero dell'Interno e il normale andamento politico amministrativo degli enti locali, a proposito dei quali ha tratteggiata l'attuale loro situazione finanziaria che ha imposto una politica di rigido raccoglimento. Questo deciso indirizzo voluto dal Ministero, ha impedito finora di prendere in esame la revisione della casistica delle spese obbligatorie e facoltative. Pur convinti che lo sviluppo impresso dal Fascismo all'educazione fisica ed all'attività culturale degli italiani ha creato nuove necessità di ordine materiale e spirituale, molte delle quali potrebbero essere soddisfatte dagli enti locali, ad una revisione siffatta si frappongono oggi difficoltà insormontabili. Includere infatti fra le spese obbligatorie, sia pure diluite nelle spese attualmente classificate facoltative, sarebbe un voler aggravare le condizioni delle finanze locali, a meno che non si intendesse di ricorrere ad un aumento delle entrate ciò che il Governo non intende assolutamente di fare, convinto della assoluta necessità che il contribuente non debba essere ulteriormente comunque aggravato. (*Approvazioni*).

## Opere pie e Culto

Passando a trattare del patrimonio delle Opere di assistenza e di beneficenza, fa rilevare che dei nove milioni circa che rappresentano il patrimonio totale, tre milioni rappresentano il patrimonio degli Enti ospitalieri e oltre un milione il patrimonio degli asili infantili e degli orfanotrofi; quindi circa la metà del patrimonio delle Opere pie è investito in Enti che indirizzano la loro attività assistenziale verso alte finalità sociali. *A proposito di asili infantili informa che su un totale di 2.800.000 bambini dai 4 ai 6 anni esistenti in Italia, 765.728 frequentano asili infantili che come è noto debbono accogliere di preferenza bambini poveri e bisognosi.*

Anche se il cospicuo patrimonio delle Opere pie attende in determinati settori sistemi di gestione più aggiornati è opportuno rilevare che l'azione complessiva di assistenza e di beneficenza esercitata raggiunge risultati imponenti: nel 1935 *sono stati assistiti un milione e 700 mila individui e le erogazioni sono salite per l'anno stesso ad un totale di ben 568.227.297 lire.* Un'altra notevole massa di ricchezza nazionale è rappresentata dai beni demaniali dei Comuni e delle Provincie. Da una indagine aggiornata compiuta dal Ministero, risulta che *gli enti locali hanno un patrimonio immobiliare del valore complessivo di L. 7.174.725.790 con un reddito annuo effettivo di lire 173 milioni 445.545.*

In materia di culto è di notevole importanza il provvedimento 26 settembre 1935 col quale eliminandosi difficoltà ed incertezze di applicazione delle norme regolamentari, nei riguardi delle fabbricerie, si è chiarita la natura giuridica della fabbriceria, si è precisato il contenuto dei poteri di questo organo nei rapporti con la autorità ecclesiastica, e si è meglio determinata la procedura per l'approvazione dei bilanci e dei conti. Tali disposizioni sono in via di attuazione. Al raggiungimento di tali finalità danno la loro opera sia i Prefetti che hanno ricevuto dal Ministro dell'Interno precise disposizioni, sia gli Ordinari diocesani ai quali sono state impartite opportune istruzioni dalla Santa Sede. *Tutto ciò sta a conferma della efficace collaborazione in atto fra la autorità dello Stato e le autorità della Chiesa, collaborazione che trova la sua ragione essenziale di attuazione nello spirito e nella finalità dei Patti Lateranensi* (applausi).

## L'Opera Maternità e Infanzia

Rispondendo al sen. Michele Romano, l'oratore fa un quadro dettagliato di tutte le attività inerenti al vasto problema della maternità e dell'infanzia.

Da tutto ciò si rileva assai chiaramente che le direttive fondamentali, alle quali deve ispirarsi l'Opera maternità ed infanzia sono: la profilassi, l'educazione igienica, la diffusione della norma medica preventiva, la cura ambulatoria in determinati casi, il coordinamento e l'integrazione dell'azione di altri enti pubblici. E' evidente quindi che l'Opera maternità ed infanzia, che pure ha un indirizzo igienico sanitario, non ha funzioni particolarmente curative. Se si fa attenzione alle statistiche riflettenti la mortalità infantile, risulta che su un totale di 98.023 morti nell'anno 1934, il 40 per cento si deve a malattie che richiedono un'azione curativa che esorbita dalle funzioni specifiche dell'Opera. La restante percentuale è da attribuirsi a malattie dell'apparato digerente con 23.800 morti e a malattie dell'infanzia con 20.556 morti dei quali 11.161 per debolezza congenita e 9.037 per nascita prematura.

Su questo secondo gruppo di cause di morte, l'Opera deve esplicare la sua assistenza igienico-sanitaria. In conclusione l'azione igienico-sanitaria dell'Opera maternità ed infanzia può influire efficacemente solo in un determinato settore delle cause di mortalità infantile, e deve procedere sempre congiuntamente con l'attività sanitaria svolta dai numerosi enti ed istituzioni estranee all'Opera stessa. E' pertanto evidente che per combattere la mortalità infantile è necessario attrezzare sempre meglio gli organi dell'Opera maternità e infanzia e spingere la loro benefica azione nei più lontani borghi rurali, come è anche indispensabile richiamare l'attenzione e richiedere il contributo di tutti i medici italiani e particolarmente dei medici condotti, *che potranno così ancora una volta rendersi benemeriti della Nazione nel combattere una battaglia la cui vittoria condurrà a raggiungere un obiettivo di elevato interesse politico e sociale* (approvazioni).

Al termine della sua esposizione l'oratore pone in rilievo le più che normali condizioni dell'ordine e dello spirito pubblico. Lo Stato fascista, attraverso i suoi organi di polizia, sensibili pronti e decisi nella opera di prevenzione, di repressione e anche di assistenza è in grado di custodire ed assicurare con vigile fermezza in ogni momento ed ovunque l'ordine più completo. Fatto il dovuto elogio alle Forze tutte della polizia, Carabinieri e Milizia comprese, si deve però riconoscere che l'ordine pubblico più che mai perfetto oggi in Italia è in funzione sopra tutto delle condizioni storiche create dal Fascismo. *Una infrangibile solidarietà morale ed una ferrea disciplina unitaria di popolo, sorte dalla certezza di una più alta giustizia sociale e una illuminata coscienza nazionale, pronta a trasformarsi in una irresistibile volontà di potenza, sono le basi granitiche sulle quali si erige saldo e sicuro l'ordine fascista* (applausi). Il popolo avverte nel Duce il creatore del suo nuovo destino e il Duce sente nel popolo lo strumento formidabile per la nuova epoca della patria. L'oratore termina con queste parole del Duce: «*sicuro contro le sue frontiere grazie alle sue forze armate e alle spirito dei suoi combattenti, munito di strumenti politici e sociali sempre più adeguati alle condizioni della sua vita e alla evoluzione dei tempi e la sua unità in tutti i paesi del mondo, il popolo italiano ha oggi dinanzi a sè un avvenire di sempre crescente potenza.*

L'ampia esauriente esposizione di S. E. Buffarini Guidi, seguita con particolare attenzione dalla Assemblea è alla fine salutata da calorosi e prolungati applausi cui si associano i membri del Governo. Molti senatori si recano poi a congratularsi con l'oratore.

Approvati senza discussione 14 disegni di legge, il Senato li vota a scrutinio segreto insieme al bilancio dell'Interno. Si passa quindi all'esame del bilancio delle Corporazioni ed il Presidente dà la parola al primo oratore iscritto senatore LEICHT. Seguono BOCCIARDO, RICCI, PUJIA e VICINI che parla sul problema dei guadagni.

Domani sera il Senato prenderà le sue ferie fino al giorno 11 maggio.

## Il Consiglio dell'Azienda per il monopolio delle banane

Roma, 30 notte.

Con Regi Decreti il dott. Francesco Saverio Caroselli, Segretario generale di colonia, è collocato fuori del ruolo organico del personale direttivo coloniale conservando tutti i diritti di carriera, ed è nominato Presidente del Consiglio d'amministrazione della Azienda per il monopolio del trasporto, commercio e lavorazione delle banane e loro sottoprodotti.

## La firma dell'accordo per i pagamenti fra Italia e Islanda

Roma, 30 notte.

*Il Capo del Governo e il Ministro di Danimarca a Roma hanno firmato oggi 30 marzo, a Palazzo Venezia, un accordo per regolare i pagamenti fra l'Italia e l'Islanda.*

## Le udienze del Capo del Governo

Roma, 30 notte.

Il Capo del Governo ha ricevuto il generale G. E. Eberill, che gli ha fatto omaggio della sua recente pubblicazione su Kemal, Roosevelt e Mussolini. Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio.

## Terre da coltivare ad ex-combattenti

Rieti, 30 notte.

Presenti autorità e popolazione, si è svolta a Poggio Bustone la cerimonia della consegna ad ex-combattenti, lavoratori agricoli bisognosi, delle terre incolte di proprietà comunale, cedute in affitto trentennale dietro pagamento di un tenue canone e con obbligo di migliorie, piantando la coltivazione dei cereali e piantagioni di olivi e viti. Il Prefetto Giacone ha pronunciato vibranti parole, rilevando l'alto significato politico, economico e sociale di tale concessione. La popolazione ha calorosamente inneggiato al Duce.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

30 Marzo 1936 - XIV

| Località | Max. | Min. | Pr. bar. | Cielo | Mare |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 18,0 | 13,0 | var. | cop. | l.ma. |
| S. Remo | 18,0 | 13,0 | dim. | » | cal. |
| Milano | 17,0 | 12,0 | staz. | » | — |
| Venezia | 18,0 | 13,0 | dim. | » | cal. |
| Trieste | 16,0 | 11,0 | » | » | » |
| Bologna | — | — | — | — | — |
| Firenze | 16,0 | 8,0 | staz. | cop. | — |
| Ancona | 17,0 | 11,0 | dim. | misto | mosso |
| Rimini | 17,0 | 9,0 | » | » | » |
| Roma | 17,0 | 9,0 | » | » | cal. |
| Napoli | — | — | — | — | — |
| Bari | 17,0 | 9,0 | staz. | ser. | sciv. |
| Taranto | 18,0 | 11,0 | dim. | » | lmea. |
| Palermo | 18,0 | 9,0 | staz. | nebb. | cal. |
| Catania | 19,0 | 10,0 | dim. | misto | mosso |
| Messina | — | — | — | — | — |
| Cagliari | 18,0 | 10,0 | dim. | misto | mosso |
| Tripoli | 20,0 | 8,0 | sens. | » | » |
| Bengasi | 19,0 | 9,0 | » | cop. | » |
| Rodi | 17,0 | 9,0 | staz. | misto | » |

### TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 18,0
Minima + 7,0
Press. barometrica mm. 741,3
Umidità % 76

Dal R. Osservatorio al Pino

Massima + 16,8
Minima + 2,0
Cielo: vario.

## Previsioni del tempo

Roma, 30 notte.

Tendenza generale variabile, specie sulle regioni settentrionali. Stato del cielo nuvoloso o coperto con piogge e pioggerelle sulle regioni settentr., variabile rimanente con maggiore nebulosità sulle regioni centrali, qualche pioggerella; nebbie in Val Padana e lungo i litorali. Venti; meridionali quasi forti al nord alpino e isole maggiori, moderati sul rimanente. Temperatura pressochè stazionaria. Mare alquanto agitato mar di Sardegna, mossi gli altri mari.

## FALLIMENTI

TORINO, 29. — **Boschetti Angela** in Cacciamora, commercio stoffe per mobili: sentenza 28-3-36 su istanza proprio; giudice delegato cav. Paolo Delmastro; curatore avv. Enrico Bruzzo; verifica crediti: 8-5-36, ore 9,30. — **Sesia Ercilia**, osteria Piemontese, via S. Secondo 60; su istanza di creditori; sentenza 28-3-36; giudice delegato cav. Paolo Delmastro; curatore avv. Ivan Biandrà Mina, verifica crediti: 8-5-36, ore 10,30. — **Gavino Camillo**, mobili ed oggetti vari d'occasione, corso Re Umberto 74; decreto 28-3-36 annulla il piccolo fallimento; comm. giudiziale avv. Raffaele Richelmy, p. Solferino 3.

Contro la STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: Emicrania, amarezze, digestioni difficili, ingorghi al fegato, usate le pillole Frerichs-Maldifassi preparate con estratti vegetali - Non indeboliscono, non irritano - 100 anni di successo - Rifiutare le imitazioni. 50 pillole L. 3,20. Posta 4,20. - MILANO: Farm. Maldifassi, Bergamini 7. TORINO: Lab. Farm. E. Castagno e Figlio, Artisti 38. In tutte le Farmacie. (835

(Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 0250)

## Agenda dell'Ufficio Moderno

I nuovi sistemi di organizzazione aziendale e le macchine che ne conseguono, hanno profondamente modificato la tecnica del lavoro d'ufficio. Che ora occorra, è detto nella «Guida Annuario dell'Ufficio Moderno, Agenda 1936», edita da l'Ufficio Moderno S. A. Milano, via Torino 15, lire 10 la copia. Oltre alla trattazione specifica, con esempi, del tema «lavoro d'ufficio», l'agenda contiene, sistematicamente classificate, tutte le norme giuridiche e le imposte e tasse che un ufficio deve obbedire e soddisfare.

# I Caduti in A. O.

Enrico Tazzini, da Lucca, telegrafista, caduto nello Scirè.

Piero Alotto, di Borgone, caduto sul Hausien.

Michele Monaco, di Aprigliano (Catanzaro), caduto nel Tembien.

Mario Grosso, di Palestro (Pavia), caduto in uno scontro nel Tembien.

Carlo Canzani, di Orbetello, sottotenente, caduto nello Scirè.

Carlo Crivelli, di Villastellone (Torino) caduto nella battaglia ad Amba Uork.

# Servitù a quattro mani

Perduta ogni illusione sulle virtù dei servitori appartenenti alla specie umana, io mi rammentai trepidando, delle parole di un certo mio amico, ufficiale coloniale. Era a Roma di passaggio, allora, lui, e mi aveva trovato in grandi angustie perchè un servitore che fino a quel giorno avevo, ritenuto intelligente e onesto, mi s'era rivelato all'improvviso assai più dotato della prima virtù che non della seconda. E l'amico mi aveva detto:

— Lasciati servire: ti faccio avere un orango. Scrivo a un mio corrispondente a Borneo che ne forni già uno a me, tempo fa. Me lo tenni per tre anni e, ti assicuro, mi ricordo di quegli anni come dei più felici della mia vita. Intanto cominci a non pagargli il mensile: gli dài da mangiare e basta...

— Eh, sì... mi fai ridere, tu! Dare da mangiare a un orango! coi prezzi d'oggi! Chissà cosa pretende, un bestione di quelli!

— Mio povero amico, tu devi assolutamente venire un po' giù in colonia per schiarirti le idee. Non c'è bestia al mondo che mangi, non dico di più, ma *quanto* l'uomo. L'uomo è l'animale più vorace della creazione. Pensa che s'è incoronato re dell'Universo, per nessun altro scopo che per mangiarselo. L'orango, invece, un po' di frutta e un po' di verdura, te la cavi. Un solo inconveniente...

— Ahi! le enumerazioni cominciano sempre da uno...

— L'inconveniente — unico — è che l'orango, quando è tolto alla libera vita delle sue foreste è viene portato in seno alle vecchie civiltà occidentali, s'immalinconisce...

— Un servitore malinconico! ma è l'ideale, mio ottimo amico! Io che mi lagno sempre di trovarne di troppo allegri...

— E allora, lasciati servire. Se i tuoi gusti son questi, non ostinarti a pretendere dalla specie umana ciò che la specie umana ragionevolmente non può darti. Un uomo che accettasse di servirti nel tuo interesse e non nel suo, sarebbe un mostro, sarebbe un errore di madre natura: e contare sugli errori di madre natura è, di per se stesso, un errore. Dammi retta: pigliati un orango. Se l'idea ti va, ci penso io...

Chiesi tempo per riflettere. Il tempo mi fu accordato. Passò qualche anno nella vicenda solita di illusioni e di disillusioni, di speranze vane, di torbidi scoraggiamenti. Sul punto di abbandonarmi alla disperazione, mi accadde di ripensare alle parole del mio amico. E gli radiotelegrafai: « Attendo orango ». Mi rispose, l'amico, dopo un congruo tempo: « stai tranquillo. Occupomene subitissimo ». Tanto subito che, dopo circa cinque mesi, ebbi l'avviso dalla ferrovia che c'era, in stazione, una gabbia per me.

Senza bisogno di chiedere niente a nessuno, capii da un gran raduno di gente sotto una tettoia, indovinai subito che la mia gabbia era là. E infatti, facendomi largo tra la turba, arrivai a vedere il mio nuovo domestico: tranquillamente seduto, si stava pappando con molto metodo un grosso pezzo di pane e una bella fetta di cocomero, omaggio di uno tra i suoi più giovani ammiratori.

Teneva un contegno correttissimo, il mio scimmione: non rispondeva alle provocazioni e, alle cortesie, rispondeva accettandole. Misi fuori la mia boletta, pagai un errore, e alla testa di un imponente corteo, mi portai a casa il mio bravo Cornelio.

Cornelio. Perchè, quando, nella beata adolescenza, leggevo, uno dopo l'altro, con sognante interesse, tutta la progenie di Robinson colata giù dal venerando Crusoè e fantasticavo di approdare anch'io, un giorno, solo e stremato, a una costa deserta, e contavo di farmi subito amica qualche terribile fiera locale, la fiera era battezzata appunto così: dalla illustre gente romana. Ed è tanto dolce, dare carne di realtà ai diafani sogni dell'adolescenza, che già prima di uscire dalla gabbia e di essere guidato in visita per le cinque stanze e accessori del mio appartamento, l'orango già si chiamava Cornelio. E mi pareva che non fosse affatto scontento di quel nome patrizio e bipuntuto. Ma forse appunto questa era la prima illusione che mi facevo sul conto del mio nuovo servitore.

***

Confesso che, per quanto disposto a trovare tutto amabile, vantaggioso, riposante nel nuovo servitore, pure, quel suo modo di guardare, sfuggente, lucido, scorione, pieno di sottintesi, e zitto, sempre zitto, m'infastidiva un po'. Quando me lo sentivo passare dietro la sedia, in silenzio, mi dava un grosso disagio: così grosso che perfino mi costringeva a voltarmi.

E quello che mi pareva dovesse essere la suprema ragione di felicità del padrone, e cioè il silenzio, l'assoluto silenzio della bocca servile, a lungo andare sì, mi dava ai nervi. E per rompere il silenzio, parlavo io: e parlando sempre io, moltiplicavo, si capisce, la possibilità di dire sciocchezze. E non potete immaginare come mi urtasse e mi umiliasse il pensiero di dire sciocchezze davanti a una scimmia del Borneo, alta un metro e trentacinque e con una bella barba riccia e lustra da primario d'ospedale.

Nella prima settimana, gl'insegnai a spazzare e a spolverare. Attività negative. Spazzare, spazzava benissimo: dove la scopa non arrivava, arrivava, come un fulmineo spazzolone, una delle sue gran mani-piedi. Spolverare, spolverava male. Soltanto non apprezzava abbastanza la fragilità di certi oggetti. Ma, tenuto conto che lui ne aveva quattro, era ancora in vantaggio in confronto alla più addestrata servitù a due sole mani.

Passai, poi, con prudenza alla pulizia degli abiti: poi ai servizi sussidiari della cucina, dove, salvo le esuberanze del suo zelo e della sua muscolatura, non fece male. E, finalmente, mi buttai alle tre prove classiche del buon domestico: la lustratura delle scarpe, la pulizia del bagno e accessori, il pain d'eva frite. Disgraziatamente Cornelio non fu pari alla mia fiducia attesa e alla fama di Consul. Quelle scarpe abbandonate alla sua iniziativa, non potei mai più nè metterle nè toccarle. Le uova fecero tutt'un prodotto di combustione col padellino di alluminio. Il bagno e accessori esorbitarono di liquidi impetuosi e diversi per le stanze adiacenti.

Ebbi, allora, l'impressione, di trovarmi di fronte a un servitore qualsiasi, di quelli che vi forniscono, imbottiti di benservisti, le più accreditate agenzie di collocamento. E vidi crollare tutto il rattoppatissimo scenario della mia illusione.

Perchè è vero, sì, che Cornelio aveva quattro mani: ma è anche vero che nessuna delle quattro era presentabile. E che i guanti — fatti su misura — li portava così mal volentieri che arrivava perfino a insudiciarli apposta, tutte le paia insieme, per non averne uno disponibile da infilare per servire a tavola. E che vedermi passeggiare per la tavola a tastarmi il pane e le posate quelle due manacce demoniache, nere, grinzose, invase dal pelo fin sopra alle unghie, di sopra, e, di sotto sulla palma, rosee e tenerelle come venissero fuori dall'acqua bollente, era uno spettacolo dei più adatti a stimolar l'appetito.

Insomma, visto che non rinsciva a farmi, di bene, proprio niente, e anzi seguitava impertèrrito a seminarmi di rovine la casa; e alle mie parole di rimprovero cominciava perfino a ridere, proprio a ridere, con tutta la sua boccaccia e cominciai a pensare vagamente a collocare altrove quella perla di servitore.

***

Tuttavia, prima di passare dai propositi ai fatti, volli fare un'ultima prova. Chiamai Cornelio e gli dissi, paternamente:

— Sentimi, Cornelio, sono ormai quattro mesi che ti ho al mio servizio, e debbo dopo ciò riconoscere che, tra tutti gli animali, è sempre l'uomo che ha più attitudini a servire. D'altra parte, anche a parità di merito, tu capisci che mi converrebbe sempre meglio un servitore-uomo, se non altro per la nobile soddisfazione di tenermi sotto un mio simile. Tu, poi, non mi sai far niente, altro che danni. Dovrei senz'altro collocarti altrove, voglio vedere almeno se sei capace di scrivere un articolo di critica. Di critica letteraria, perchè me ne intendo di più e posso meglio giudicarti. Ecco a te: carta, penna e calamaio. Mettiti lì e scrivi.

Ebbene, miei cari amici: voi non ci crederete. Cornelio, il disastroso Cornelio, con quel suo braccio senza fine e quella manaccia pelosa, se l'è cavata benissimo. Un articolo ottimo. Vi assicuro: veramente ottimo.

**Giuseppe Zucca**

## E' morta Conchita Supervia

**Londra, 30 notte.**

L'arte lirica ha sofferto oggi un grave lutto per l'improvvisa morte il celebre soprano spagnolo Conchita Supervia, deceso avvenuto in una clinica londinese. La cantante era entrata ieri mattina per dare alla luce una creatura. Il bambino è nato morto stamani e la madre è spirata poco dopo in seguito ad una complicazione. Essa era maritata segretamente dal 1931 ad un uomo di affari londinese, Ben Rubestein. La Supervia aveva trentasei anni ed era nata a Barcellona. Le sue doti vocali erano considerate tra le più rare ed aveva esordito a 24 anni nella parte di « Carmen ». Per parecchi anni la Supervia cantò alla « Scala » di Milano, fece poi diversi viaggi nelle capitali europee, cantando nei principali teatri. Negli ultimi anni cantò diverse volte anche alla radio.

IL CELEBRE SOPRANO

## Un muro di epoca romana dedicato alla memoria di re Giorgio

**Londra, 30 notte.**

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha stabilito che un frammento di muro di epoca romana, che circondava l'antica Londinium nel terzo secolo e che è stato rimesso in luce recentemente con gli scavi effettuati presso la Torre di Londra, sia dedicato alla memoria di re Giorgio.

Il muro, che i romani eressero intorno all'antica Londra, è ancora oggi testimonianza di una civiltà che ebbe nome da Roma e che fu portata dalle nostre Legioni fino in Britannia, quella stessa civiltà che, con lo stesso animo, le nuove Legioni romane portano sotto il segno del Fascio nell'Africa Orientale, perchè quelle popolazioni diventino civili. E' degno di essere meditato il fatto che gli inglesi debbano vantare come segno di nobiltà, i resti di un muro romano e dedicarli, come il più alto monumento storico che sia sul loro suolo, alla memoria di Re Giorgio.

# Dietro lo schermo

### La IV Mostra al Lido - Film italiani all'estero - Il documentario delle Olimpiadi di Garmisch

*Fra quattro mesi, al Lido. Sanzioni o non sanzioni, anche la Mostra di Venezia tira diritto, prosegue per il suo cammino; e si appresta anzi a dar vita alla sua prima manifestazione di Ente autonomo. L'altissimo significato ne è più che evidente. Si dà a Venezia in modo indiscutibile e permanente il non facile compito e il privilegio di ospitare « il vaglio supremo della migliore produzione cinematografica annuale di ogni Paese, presentata nella edizione originale », come dice l'articolo secondo del decreto; e ancora una volta S. E. il conte Volpi e i suoi collaboratori s'apprestano a un nuovo meritato successo, dovuto a una previggente e illuminata organizzazione. In soli quattro anni il cammino compiuto è imponente. La prima Mostra, organizzata un po' alla garibaldina nell'agosto del 'trentadue, ebbe il dichiarato carattere di un esperimento; ma l'esito non poteva essere migliore. Alla vigilia di quell'esperimento, in quanti fummo a sottolinearne l'eccezionale importanza, a prenderne i felici sviluppi? Credo che a fare un'ultima piccola resistenza ci si potrebbe contare sulle dita di una mano sola. Per troppi il cinema era ancora un intruso; per parecchi soltanto uno « spettacolo »; per moltissimi soltanto una voce. Doveva proprio il difficilissimo pubblico del Lido decretare un successo sempre più colorato e invidiato a chi aveva avuto il coraggio di porre, nel glorioso nome di Venezia, quello del cinema accanto alle altre arti. Ora, a scorrere il nuovo regolamento, se le linee generali ne risultano pressochè immutate nei confronti dei precedenti, l'articolo quinto ha subito un'importante variante: « In linea di massima saranno ammessi film di prima visione assoluta nel mondo; ed in casi eccezionali, per il loro valore artistico o tecnico, film prodotti non prima della precedente Esposizione, e che però non siano stati sfruttati all'estero rispettivamente al Paese d'origine ». Così il Comitato ha immediatamente preso il suo decreto. Assicurare a Venezia le « prime assolute » per tutto il mondo. Già l'anno scorso, alla terza edizione, le « prime assolute » più grandi erano parecchie, sui sessanta film presentati; ora si tende a farne la norma fondamentale della Mostra, domandole così quel suo preciso compito di stimolo efficacissimo per la produzione. Nell'agosto l'Anna Karenina vide affrettarsi il suo montaggio perchè il film potesse avere il suo primo battesimo al Lido; parecchi produttori esteri decisero allora il fermo proposito di porre in cantiere opere destinate esclusivamente a Venezia; la gara ormai s'impone, ridesta ogni suo stimolo, suscita le ambizioni migliori. Dal presidente Volpi al segretario Graze il Comitato può davvero andare fiero dell'opera sua, di ieri, di domani.*

Lea Gloria e Ugo Ceseri in « Nozze vagabonde » di G. Brignone

***

E' al montaggio il film sulle Olimpiadi invernali, recentemente ripreso a Garmisch. Venti apparecchi di ripresa, quattro autocarri per riprese sonore, un autoparco elettrico e un aeroplano erano i mezzi posti a disposizione di circa centocinquanta tecnici. Il film è stato voluto e sovvenzionato dal Governo del Reich, e particolarmente seguito dal vice-presidente della Filmkammer, Hans Weidemann. Di giorno in giorno allenamenti e gare sono stati documentati da questo complesso davvero inconsueto, sia per fornire il materiale ai varii giornali cinematografici di settimana in settimana, sia per adunare quelle inquadrature che dovevano servire al documentario veramente ufficiale dell'adunata. Gli operatori si sono instancabilmente prodigati. Era loro capo Eberhard Jangaus, ed erano fra le loro file i migliori operatori del cinema tedesco, da Sepp Algeier a Paul Teach, da Hans Hertl allo Scultz, al Fretz. Sono stati complessivamente girati metri 45.000 di pellicola, senza contare il materiale a passo ridotto, destinato ad usi particolari; ora, da questo enorme materiale, si sta rigorosamente scegliendo quel migliaio di metri per il film definitivo il quale, a quanto si dice, non vorrà e nemmeno potrebbe essere una sintesi audace di una rara bellezza. Il film dovrebbe esser pronto verso la fine di aprile.

***

*Astarischi di Veber (la giovane attrice parla della sua carissima amica): « Fa male, a pettinarsi così: deve cercare d'apparire un po' più giovane »; « Molto, molto ben vestita. Si ha un bel dire, ma gli abiti sono quelli che contribuiscono almeno per metà, al successo di un'attrice »; « Peccato, quei primi piani. E' sì che aveva il miglior operatore... »; « Non avrebbe dovuto accettare di apparire al fianco di Lil; sembra che ne sia la sorella maggiore »; « Molto, molto brava. Un'interpretazione superba. A me è piaciuta moltissimo. Qualcuno ha detto che vi si sentiva un po' troppo il maestro. Ma a me non pare. E a voi, non sembra che vi si senta un po' di maestro, poco, eh, intenditori, un pochino? ».*

***

Si pubblicano ora i dati della nostra produzione durante il 'trentacinque. Ventimila persone furono impiegate dalla nostra industria cinematografica: 1100 appartenenti al personale tecnico e artistico, 17.500 alle comparse e agli orchestrali, 1610 alle maestranze varie. Il capitale complessivamente investito nei trentanove film prodotti giunse ai trentatre milioni di lire. — Ha ottenuto un vivo successo a Belgrado *Campo di maggio* presentato con il titolo « I cento giorni ». A Vienna, accolto con ogni favore, *Casta diva* è stato presentato in cinque sale contemporaneamente; *Una donna fra due mondi* ha avuto pure a Vienna il suo battesimo assai favorevole; la critica viennese non ha lesinato lodi a Isa Miranda, a Vana Prihoda e agli altri interpreti. A Salonicco la prima visione di *Casta diva* si è protratta per quindici giorni. A Parigi è stato presentato il documentario *Firenze* di Gianni Franciolini e di Ubaldo Magnaghi; che vi hanno ottenuto cordiali consensi; in visione privata alla sala Pleyel di Parigi e in un teatro di Nizza è stato pure presentato il documentario *Vérités sur l'Italie*, accolto da un vibrante successo; il film è stato realizzato dal Franciolini e da Piero Francisci con materiale dell'Istituto L.U.C.E. — *Ballerine*, di Gustav Machaty, è quasi finito: tra le ultime riprese sono da segnalare quelle avvenute al teatro Verdi di Pisa e in un altro teatro lirico, in parte ricostruito negli studi di Tirrenia.

***

MINIME. — *Joseph Von Sternberg e Claudette Colbert, dopo aver lasciato la Paramount, sono stati assunti dalla Columbia. — E' confermata la notizia che Fairbanks senior vuol andare, come produttore, alla conquista del favoloso impero dei Cafri con un film dedicato alla vita di Marco Polo. Intanto il progetto del film, e la sua eventuale organizzazione, gli hanno servito da pretesto per una lunga crociera nell'Estremo Oriente. Gli scrupoli non sono mai troppi. — Quattordici pescatori del Labrador hanno guidato fino alle coste californiane un veliero di quaranta metri sul quale verrà girato Captain Courageous dal romanzo di Kipling. Freddie Bartholomew sarà fra gli interpreti. — In Spagna Willy Post; è questo il solo film interpretato dal compianto aviatore. — Max Ophüls, soprattutto per la bravura e il gusto dimostrati ne La sposa venduta, sarebbe stato invitato a Mosca per dirigervi un film. — Si prevede ormai che soltanto gli incassi americani dell'ultimo film di René Clair, Vendesi fantasma, supereranno i seicentomila dollari. — L'annuncio ripetutamente diramato dai vari Sovkino che Eisenstein era in procinto di girare un film dedicato a rivelare il Messico attraverso i secoli rientra definitivamente in quelle cose pacifiche. Pare che Eisenstein, rompendo infine il suo non breve silenzio, si accinga ora a dirigere un film con attori del teatro di prosa. E i suoi principii?*

**m. g.**



L'ultima Jean Harlow, se la riconoscete

— Di Lilian Harvey, girata in Germania, è ultimato « Rose nere », diretto da M. Pfeiffer

## Hauptmann

## Due fazioni duellano pro e contro il falegname tedesco

**New York, 30 notte.**

*Qualche ora dopo essere stato tradotto alla prigione, nel distretto di Mercer, nello Stato di New Jersey, l'avv. Paul Wendel, arrestato ieri per il rapimento del piccolo Lindberg, ha ritirato la confessione che aveva fatto al poliziotto Parker, ed ha dichiarato di avere ammesso la propria colpa solo sotto la minaccia della rivoltella.*

*Wendel, come è stato riferito, secondo il documento scritto e firmato da lui, nell'abitazione del poliziotto — un documento di ventisette pagine — sarebbe l'unico responsabile del rapimento e della morte del bimbo dell'aviatore. Egli lo avrebbe rapito, salvando dalla finestra della villa ed usando per una scala di servizio. Avrebbe nascosto il piccino per richiedere i cinquantamila dollari; ma il denaro non sarebbe stato però da lui incassato. Il bambino si sarebbe fracassato il cranio, cadendo dal letto. Il Wendel avrebbe deposto il cadavere fra i cespugli, dove lo si ritrovò il 12 maggio 1932.*

*Il Procuratore di Stato Wilentz che dirama l'accusa contro Hauptmann nel processo di Flemington, ha fatto ieri visita all'arrestato, ed è uscito ridendo: « Wendel — ha detto — non solo non ha nulla a che fare col delitto, ma non ha mai messo piede nella villa Lindberg. Si tratta di una montatura ».*

*Anche l'Attorney del distretto di Mercer, che dovrà dirigere eventualmente il processo contro il nuovo prigioniero, ha espresso l'opinione che Wendel non sia colpevole di nulla. In fine il direttore delle prigioni, colonnello Kimberling, interrogato oggi circa l'esecuzione di Hauptmann, fissata per domani sera alle venti fore due di mercoledì mattina, ora italiana) ha detto di non potere ancora pronosticare se il macabro spettacolo dell'esecuzione di Hauptmann si svolgerà o no secondo il programma, davanti al pubblico ed ai giornalisti. Il Kimberling ha riferito che quando Hauptmann è stato informato del rifiuto della confessione del Wendel, non ha battuto ciglio. « Lo Hauptmann è un uomo che da un anno si trova sull'orlo della tomba — ha continuato il colonnello Kimberling — e non mi meraviglio che egli non reagisca più a nulla. Egli è stato di un coraggio ammirevole ».*

*Mentre telegrafiamo, la Corte del Perdono è riunita in un'ala del Palazzo Governatoriale per esaminare una proposta del governatore Hoffmann, di rinviare ulteriormente la esecuzione di Hauptmann in vista del nuovo arresto, allo scopo di potere sottoporre ad un minuto controllo le affermazioni contenute nella presunta confessione dell'avv. Wendel. Non si sa se la Corte concederà il rinvio; in caso negativo vi è la probabilità che Hoffmann si assuma personalmente la responsabilità di una decisione. Egli ha ripetuto oggi ai giornalisti di non nutrire alcuna tenerezza per il prigioniero di Trenton: « Il rapitore del piccolo Lindberg — ha detto Hoffmann — merita la sedia elettrica. Ho però dei dubbi che Bruno Hauptmann sia vittima di qualche oscuro gioco politico ».*

*Il procuratore di Stato Wilentz, che fu inesorabile accusatore di Hauptmann e che ora si accinge, come sembra, a difendere il Wendel dalla prova accusa, fa comprendere d'altra parte che vi sono potenti interessi i quali vogliono ad ogni costo salvare Hauptmann. La situazione, insomma, assume un perfetto carattere americano. Due fazioni più o meno politiche sono scese sul terreno di uno dei più orribili delitti che siano stati compiuti.*

## LIBRI RICEVUTI

*** A cura dei Fasci Femminili di Alessandria è stata pubblicata e posta in vendita in questi giorni una esaltante biografia che documenta fedelmente la figura di Dalmazio Birago, primo Medaglia d'oro della Campagna d'Africa, definito l'eroe assoluto, epico e valoroso della « Disperata » comandata da S. E. Galeazzo Ciano. La limitata rievocazione, scritta con accenti di profonda fede dalla Fiduciaria dei Fasci Femminili di Alessandria, Alda Zara Magni, è stata compilata sulla scorta dei documenti ufficiali e dell'epistolario dell'eroico.

RUGGERO BONGHI: « Ritratti », prefazione di contemporanei », a cura di Francesco Sciacca (Editore La Nuova Italia, Firenze - 3 volumi) L. 50 (I vol. L. 25, II vol. 20 e III vol. 5).

C. M. DAVISO DI CHARVENSOD: « La Duchesse Yolanda » (Collana storica palatina - G. B. Paravia e C., Torino) L. 12.50.

S. GACOMELLI: « Gli scritti di Leonardo da Vinci sul volo » (Ed. dott. S. Bisoli, Roma) L. 50.

Dott. ANTONIO PICCININI: « Napoleone all'Isola d'Elba ». Studi, studi e progetti siderurgici esposti in alcuni documenti inediti, interpretati e commentati in cura della Società « Ilva » - Stabilimenti Italiani acciai speciali, Genova.

ROBERTO FORCELLA: « D'Annunzio, 1936 » (G. C. Sansoni ed., Firenze) L. 20.

GEORGE SAND: « Il gigante Jean - La mosca rossa » (Ed. A. Vallardi, Milano) L. 5.

ENRICA CHIASSO: « La scuola degli uccellini » (Ed. A. Vallardi, Milano) L. 5.

ERNESTO AMBROSI: « Aiuto mia! » (Ed. A. Vallardi, Milano) L. 5.

MARIA GUIDI: « Aquiloni sulle steppe africane » (A. Vallardi ed., Milano) L. 5.

ENRICO PAPPACENA: « Arie antiche e melodie moderne », poesie e disegni sull'India antica, breve storia dell'Indologia (Editore Gualdi, Carpi) L. 10.

LUIGI DE «EELY: « Vent'anni di stile commerciale, mercantile e finanziario attraverso gli scritti di Mario Alberti (Società Editrice Tipografica, Bari) L. 15.

FRANCESCO MORONCINI: « Epistolario di Giacomo Leopardi » (1933-XII) Vol. III (Ed. Le Monnier, Firenze) L. 25.

ASSOCIAZIONE TECNICA BANCARIA ITALIANA: « Annuario delle Banche e Banchieri d'Italia », L. 30.

EMILIO RICCIONI: « Lo stato giuridico dei Sanitari comunali » (Ed. Cesare Noni, Como) L. 16.

Sir HERBERT RICHMOND K. C. B.: « Il potere marittimo nell'epoca moderna » (tradotto dall'Anon. Ferdinando Farina (Ministero della Marina, Roma) L. 12.

MARCELLO BILATI: « Arrampicate e studi di mente (Ed. L'etolea, Milano) L. 10.

IGINO BALDUCCI: « Voci nel vento » Briche (Casa Editrice « Quaderni di Poesia », Milano) L. 5.

## Cinema e Teatri

### Sullo schermo: *Il circo*, di R. Boleslawski

Se per caso non lo sapete, il grosso Wallace Beery, primo di iniziarsi alle fatiche e ai successi del teatro di posa, fu inserviente in un circo equestre. Non è una di quelle panzane che i vari ufficistampa a corto di risorse sfornano ogni tanto; lo stesso Beery ne parla con la sua bonomia, una di esser preciso: in quegli anni lontani, e in quel circo, il suo compito esclusivo fu di abbeverare gli elefanti. Qui lo si vede gran domatore; ma il giubbone ad alamari, e gli stivaloni scintillanti, e il berretto dalla gran visiera quasi sempre si trasformano in una tenuta da fatica — per quell'andatura pesante e strisciata, per quelle spalle possenti e un po' curve. Questa figura è dal Beery resa con un'abilità dove non sai se sia maggiore un'umanità sofferta o una cifra infallibile. Il « capitano » ha avuto un bimbo da sua moglie, acrobata nello stesso circo; ma la moglie, per istigazione di una sua amica, comincia a provare per quell'emozione e per quella vita un'avversione sempre più forte, fin quando lo abbandona, portando il bimbo con sè. Dopo anni di ricerche, e dopo la morte della moglie, il poveraccio ritroverà suo figlio; e lo ritroverà estraneo e ostile, chè madre e zia non avevano cessato d'istillargli nell'animo l'odio per il padre. Il « capitano » è ormai vecchio, stroncato; in un « numero » pericoloso, una tigre l'ha azzannato, gli ai è dovuto amputare un braccio; eppure, per avere di che provvedere al ragazzo, tornerà al lavoro. Il circo tornerà a risuonare degli schiocchi delle sue stoffilate, dei ringhii delle belve domate, degli applausi del pubblico riconquistato; e nel ragazzo un primo slancio d'infantile ammirazione sarà il preludio alla nuova sarenta vita che li attende. Il film è abilmente dosato dal Boleslawski che ha saputo trarre dal variopinto ambiente d'un circo alcune risorse quasi inedite; ed ha saputo trarne soprattutto, con un montaggio abile e sicuro, un polo d'episodi avvincenti. Accanto al Beery riappare il piccolo Jackie Cooper. Non più tanto piccolo, il ragazzotto sta sorgendo dal fanciullo con ciglioli fin troppo impensieriti; ma la sua bravura rivaleggia con quella del Beery, e giunge al virtuosismo nella sequenza che ci fa assistere alla prima sfida trascorsa dal ragazzo in un carrozzone del circo: un pianto lungo, sconsolato, tutto calcolatissimo, tutto voluto, ma che non vi si cancellerà facilmente dalla memoria.

**m. g.**

**AL CARIGNANO**, questa sera, la Compagnia Bonelli-Merlini-Migliori mette in scena l'ammodernata novità di Salvatore Petralia, già favorevolmente accolta in altre città.

**ALL'ALFIERI** debutterà domani sera — come abbiamo già pubblicato — la Compagnia drammatica genovese di Umberto Casali, che rappresenterà una nuova commedia di E. La Rosa: « Colpi di timone », che attirerà ha ottenuto lieta successo.

## Oggi alla radio

**E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II**

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 13,50, 17: Giornale radio — 11,30: Trio Chesi — 12,15: Dischi — 13,05: Orchestra Mascheroni — 13-14,15: Cronache del turismo e borsa — 18,25: Conversazione di Anna Maria Speket: « La produzione dei cosmetici dall'artichista ai tempi nostri » — 18,35: Le cantorie di Nanno Ruffo — 17,15: Concerto in onore del Mio Cileo, dal Conservatorio di Napoli — 17,35: Notizie agricole — 18,10-18,30: Emilio Russolo: « Arcangeli, femminili » — 18,50: Com. del Dopolavoro e della Soc. Geografica — 19-20,30: Notiziari in lingue estere — 20,0: Conversazione a cura della R.U.N.A. — 20,35: Concerto della Società mandolinistica Barbano — 21,15: Luigi Ugolini: « Giornali napoletani » — 21,25: Concerto dei cantori tirolesi, canti popolari tirolesi) — 22,10-23,05: Musica da ballo.

**Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II**

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,10: Dal Teatro alla Scala: « Parsifal », opera musicata in tre atti di R. Wagner diretta dal M.o Marinuzzi - Negli intervalli: Giornale radio - Dizione poetica di Maria Pelosini - Giornale radio.

**Palermo**: Ore 20,15: « Parsifal » di R. Wagner — **Praga, Bratislava, Brno, Moravska, Ostrava**: 20: « Le Nozze », opera di F. B. Foerster — **Lyon la Doua**: 21,30: « Il cerchio », commedia in 3 atti di Pailleron — **Amburgo**: 20,10: « Il matrimonio immaginario », comm. musicale in 3 atti di S. Sonnleithner — **Koenigsberg**: 20,10: « L'Incoronazione di Poppea », opera comica di R. Strauss — **Barcellona**: 20: « Il principe Igor », opera di Borodin — **Monte Ceneri**: « Il ritorno dei poveri », dramma di Berti.

## Tredici filoni auriferi scoperti in Val Anzasca

**Domodossola, 30 notte.**

In località Opaco, comune di Calasca Castiglione in valle Anzasca, sono stati scoperti tredici filoni di minerale aurifero. Gli assaggi hanno dato esito positivo, con una percentuale di 80 grammi d'oro per tonnellata di minerale. E' stato sul posto un ingegnere del Corpo delle miniere il quale ha constatato la ricchezza del terreno, la cui estensione si aggira sugli 800 ettari, fra 400 e gli 800 metri sul mare. Inoltre argento nella misura di grammi 1450 per tonnellata è contenuto nello stesso minerale.

## Un'autopompa contro un tram

### Dieci pompieri feriti

**Milano, 30 notte.**

In via Settembrini angolo via Boscovich un'autopompa che si dirigeva a grande velocità verso Greco Milanese, lanciando i richiami d'uso con la sirena, trovava la strada sbarrata da un convoglio tranviario proveniente da Monza. L'urto è stato di estrema violenza. Dai rottami dell'autopompa rimasta completamente sfasciata dopo un pauroso volo di circa trenta metri, venivano estratti i dieci vigili del fuoco che presentavano tutti ferite multiple. Tre di essi, ricoverati all'ospedale, appaiono in condizioni particolarmente gravi.

Nel tardo pomeriggio il manovratore del convoglio tranviario, Mario Colombo di 34 anni, da Torre Berretti, si presentava al Commissariato di P. S. di via Settala, dichiarando che quando udì la sirena dei pompieri, era ormai a pochi metri dall'angolo della via Boscovich e non fu tempo quindi ad arrestare del tutto il lungo convoglio. Tuttavia riuscì ad azionare i controfreni ad aria compressa, evitando così un disastro maggiore. Egli è stato rilasciato e denunciato a piede libero.


1000 sono i purganti e i rimedi per curare la stitichezza MA UNO SOLO è quello preparato su ricetta di AUGUSTO MURRI IL RIM Chi lo usa ha perciò la sicurezza di curarsi bene

INDICATO PER ADULTI E BAMBINI

Aut. Pref. n. 74576 del 31-12-1935

CONVALESCENZE!

L'organismo debilitato da infezioni o da intossicazioni non riprende subito il suo normale vigore. Allo scopo l'indebolimento può continuare a lungo e diventare anche cronico se non si provvede a tempo. Gli elementi contenuti nelle « COCCIE BERD » (fosforo, arsenico, ferro, stricnina) per la loro efficace azione ricostituente, i diversi organi, danno loro il buon volere e mettono in breve tempo l'organismo in condizione di normale funzionamento. Colla somministrazione delle « COCCIE BERD » la convalescenza vengono di molto abbreviate; ecriebè il malato in breve potrà considerarsi di nuovamente guarito.

GOCCIE B.E.R.D.

La più rispondente combinazione del ferro - fosforo - arsenico - stricnina

L. 7,60 la bottiglia contrassegno con inclusione imballo per la extra. L. 30,40 a 4 bottiglie per la cura completa. - In tutte le farmacie oppure direttamente contro rimessa anticipata.

Stab. Ch. Farm. C. Alberoni - Bologna

Aut. Pref. Bologna 32751 - 10-11-34-XII

GRAN DESSERT Porto S. Giorgio VINO LIQUOROSO STRAVECCHIO SANGIORGIO

Concessionario per l'Italia e Colonie: MARCO ROSSA - Via Barzani, 9 TORINO - Telef. 60-660.

ROSSO O NERO? PARI O DISPARI?

Quando le probabilità sono eguali, poco importa la scelta. Potete andare a monte. Voi non avete nessuna ragione per preferire il rosso o il nero o il pari al dispari. Sono lampanti invece le ragioni che vi sono per scegliere il dado « Solo ».

E' un dado a base di estratto vegetale Wuhrer, ormai celebre nel regno saliunario per il suo gusto incomparabile e la purezza dei componenti.

E' il prodotto di una fabbrica italiana fondata a Brescia nel 1847... Quando una Ditta vanta una tradizione novantenne, ha l'orgoglio di dare il suo nome solo a prodotti ineccepibili.

E' il dado nazionale per eccellenza! Il denaro che spenderete per comperarlo finirà nelle mani di operai italiani, invece che in quelle di stranieri sanzionati, come sarebbe il caso acquistando dadi fatti con estratti di carne. (1273

Nè rosso nè nero nè pari nè dispari! Solo il dado Solo...

VENE VARICOSE CURA RAPIDA con risultati brillanti senza operazione OCTOZONO Corso Duca di Genova 12 Torino Dimostrazioni Mediche gratuite Aut. Pref. Torino N. 4501 7-9-935

PASTIGLIE REGINA CONTRO LA TOSSE LIRE 1.80

ABITO UOMO SU MISURA £. 100 A.M.I.T. C. ALBERTINI

# CRONACA CITTADINA

*In difesa del patrimonio artistico della nostra terra*

## La visita di S.E. De Vecchi
### ai castelli di Fenis, Issogne e Verrès

**Importanti opere di restauro deliberate dal Ministro**

*Il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, che da due giorni si trova nella nostra città, si è recato ieri in Val d'Aosta a visitare i castelli di Fenis, Issogne e Verrès in cui si stanno compiendo degli importanti lavori di restauro.*

**A sentinella sui vertici**

*Chi ha visitato questi formidabili manieri anni or sono e li rivede oggi non può non esser preso da stupore. Da troppo tempo infatti questi magnifici baluardi edificati dai conti di Challant a difesa delle loro terre e della pianura in cui la valle sbocca, cravanzati, si può dire, abbandonati poichè ben a poco serviva la presenza di un castello che evidentemente poteva curare la conservazione dell'edificio ma non poteva invece compiere dei restauri od anche soltanto opporsi all'opera distruttiva del vento, della neve e dei temporali. Abbandonati dagli ultimi proprietari, perchè non più abitabili, i castelli avevano conosciuto il triste periodo del silenzio e della rovina. Una schiera di artisti di cui facevano parte il Giacosa e il d'Andrade verso la fine del secolo scorso avevano «scoperta» la bellezza, compresa la poesia di queste vecchie fortificazioni: il d'Andrade anni fa li aveva acquistati e donati allo Stato dopo aver cercato, almeno sommariamente, di sottrarli ad una completa rovina. Ma da allora più nulla; gli storpi, l'erba e l'edera sgretolavano i muri, infiltrazioni d'acqua minavano le fondamenta ed il tetto cadendo liberamente dalle finestre senza più vetrate, ad ogni soffio faceva sinistrare delle immani mitonchi distruggendo gli affreschi che l'umidità aveva già corrosi e macchiati.*

*In queste condizioni i castelli appaiono in una visita che S. E. De Vecchi compì quest'estate ai monumenti della Valle d'Aosta; infatti le Soprintendenze alle arti antiche medioevali e moderne fanno appunto capo al Ministero dell'Educazione che deve curare la conservazione del patrimonio artistico nazionale. Il Quadrumviro con quella pronta intuizione e con quelle decisioni rapide e felici che lo contraddistinguono aveva subito impartito chiare disposizioni perchè questi importanti monumenti ritornassero al primitivo splendore. I lavori sono stati iniziati da alcuni mesi e nella visita di ieri il Ministro ha voluto rendersi conto di come vai procedevano.*

*Nella mattinata S. E. De Vecchi ha raggiunto il castello di Fenis. Con il Ministro erano l'on. Emilio Orsi, il sovrintendente all'Arte medioevale e moderna prof. Ara, l'ing. Mesturino che ha avuto l'incarico dell'importante opera di restauro, il prof. Bruno Molinari, il prof. De Bacci Venuti ed il segretario C. M. Cavalletti. Il castello di Fenis è il più antico delle vallate ed ha particolarmente resentito le ingiurie del tempo. Dal breve poggio su cui è edificato nel centro della valle, la severa mole del castello si eleva gradatamente ma purtroppo alcuni dei torrioni sono crollati, i merli di parecchi bastioni sono sgretolati o dall'interno delle cinture si vede per vaste aperture il cielo. Entrando nel castello ci si guarda attorno sorpresi come quando ad anni di distanza si rivede un luogo che già fu caro alla nostra giovinezza. Infatti il cortile d'onore del castello è stato esattamente riprodotto nel castello medioevale del Valentino in ogni particolare anche negli affreschi e nelle sculture. Si ritrova così l'originale di quel motto, in un intimo imbastardito di provenzale, che afferma esser più facile donare fuochi e belve feroci che una propria donna, ed il San Giorgio che uccide il drago dipinto al sommo della scalinata è proprio quello che da bimbi si faceva guara durante le visite al Castello Medioevale.*

*Il Ministro ha visitato i lavori che sono già a buon punto ed ha impartito chiare e precise disposizioni. Il castello è uno degli esemplari più belli e più nobili dell'architettura medioevale italiana; quindi deve esser restaurato tenendo presente la necessità funzionale di difesa per cui è stato creato. Tutt'all'intorno cercheranno di trovare gli spalti, le fortificazioni di sassi e terreno riverdranno in luce; ancora il ponte levatoio armato interrato e scoperto dovrà cigolare rialzandosi alla sera per isolare il fortilizio. Anche la decorazione interna sarà curata. Ora le stanze sono spoglie di mobili ed i pavimenti minacciano di crollare sotto il passo dei visitatori: tra non molto tutto avrà come un tempo e di castello sembrerà di rivivere in un'epoca medioevale di lotte e di conquiste.*

**Un'opera immane**

*Il castello di Issogne, posteriore di oltre due secoli, è infinitamente in condizioni molto migliori; tuttavia anche qui si impongono degli importanti lavori specialmente per ciò che riguarda la conservazione dei magnifici affreschi che ornano le sale e la ristrutturazione dell'arredamento che è stato in parte disperso e che un giorno verrà posto per poter ricostruire quello originale.*

*L'opera di gran lunga più importante e grandiosa è però quella che viene compiuta nel castello di Verrès. L'imponente rocca domina l'imbocco di tre valli e le mole si eleva così possente e grandiosa da esercitare veramente fusa con il paesaggio che la circonda e sembrare far parte della roccia stessa che la sorregge. Nei secoli passati il castello è stato preda dei più barbari vandalismi: una ad una le porte sono state divelte e poi le trasformazioni dei tetti e poi i soffitti, cercando negli chi entrò attraverso dall'apertura esterna delle mole dell'edificio, si ove con commovente stupore che lo stesso soffitto più in vista presentano. Malgrado la desolazione in cui è ridotto il castello, il Ministro ha deliberato che i lavori vengano compiuti. Ci vorranno cospicui ingenti, ma la formidabile opera di difesa creata dall'uomo risorgerà.*

*Sono già state acquistate delle casermi fuori per rifare i soffitti. Poche cifre bastano a rendere l'idea dell'imponenza dell'opera: ogni trave costa duemila lire; per un solo soffitto di un salone ne occorrono 32 e ciascuna di esse deve essere trasportata a braccia sulla collina da 16 uomini. Sarà un'opera di ingente lavoro e di notevole costo; la Valle d'Aosta avrà però così il più bel castello per difesa non soltanto delle vallate alpine, ma addirittura d'Italia, come affermavano ieri i tecnici che lo hanno visitato.*

*Senza alcun dubbio la nostra magnifica vallata alpina avrà così più vivo interesse e richiamerà ancor più il movimento turistico. Anche di ciò il Piemonte sarà grato a S. E. De Vecchi, e questo suo forte figlio che ha legato il suo nome alla storia della Rivoluzione e che per la sua terra ha tanto amore, tanto affetto figliale.*

**E. V.**

### La convocazione della Consulta

La Consulta municipale è convocata per pochi giorni, giovedì 2 aprile, con un ordine del giorno particolarmente importante. Figurano infatti in esso: gli accordi colla Società anonima «Torino Rinascente», «Eridania», «San Giulio», «Juvara», «Taurinia», ed altra in corso di costituzione rappresentata dall'ing. Aldo Pilutti, per la ricostruzione dell'isolato di Santa Maria Maddalena, all'angolo delle vie XXIV Maggio e XX Settembre; l'acquisto di un appezzamento di terreno da parte dell'Azienda Elettrica Municipale al Regio Parco sulla strada dell'Arrivore (angolo via Cherubini e Alessandro Cruto) per la nuova stazione di trasformazione destinata al servizio della zona nordest; la concessione della Villa Rey in Val San Martino all'Ente «Croce Bianca contro la tubercolosi» per l'impianto di colonie.

**Per la preparazione politica**

### Moccagatta e Venturi
### agli allievi del 1.o e 2.o corso

Ieri sera il dott. Moccagatta ha tenuto, agli allievi del primo anno, la sua prima lezione di storia politica d'Italia dal Risorgimento al Fascismo, parlando di Giuseppe Mazzini. Con calorosa e dotta indagine ha chiarito i caratteri salienti di Mazzini uomo ed apostolo, notando quanto di lui sia vivo ancora per la nostra amorosa ammirazione. Attentamente seguito, il dott. Moccagatta fu alla fine accolto dal vibrante applauso degli allievi.

Agli allievi del secondo anno ha parlato il dottor Venturi, commentando le disposizioni di legge sulla decisione delle controversie individuali del lavoro e ponendo in rilievo i vantaggi della procedura speciale nei confronti di quella ordinaria. Egli fu vivamente applaudito al termine della fervida esposizione. Era presente, in rappresentanza del Federale, il vicedirettore dei corsi dott. Montefera.

### Le offerte d'oro
### di due sudditi stranieri

I fratelli Eugenio e Giuseppe Perrot, di nazionalità francese, hanno consegnato al Segretario Federale alcuni oggetti d'oro, accompagnando tale loro offerta con una entusiastica lettera di esaltazione dell'Italia fascista.

PICCOLO POSTO

### *Il fanciullo e la guerra*

*Il ragazzino è fermo vicino ad un'edicola di giornalaio. Ha le mani in tasca, le gambe aperte e tiene il capo alto con fare spavaldo, come egli ritiene possano far giovanotti ben attesi.*

*Sul ritto della sua baracca il giornalaio ha esposto al pubblico una grande carta dell'Africa Orientale e un giornale con il recente comunicato in merito. Il ragazzetto è lì da un po', distratti alla carta. Legge sul comunicato e poi cerca le località con l'occhio e con l'indice cammina lungo il corso del Tacazzè, fra le nubi e le vallate.*

*Ecco: ha trovato Socota. Un momento di sosta. E' chiaro: sta cercando anche la distanza che separa le nostre truppe da Addis Abeba.*

*Ora cerca Harrar. Gli riesce difficile. Dove sarà mai? La punta del suo indice qua arranca nella zona ad ovest. Se continua così non gli riuscirà. Ci si ripone in riposo, con contegno, con tranquillità. Ecco di nuovo la piccola manina si alza, tutte le cinque dita si tendono. Vinci tutto da te.*

*Finchè bene per trovare da sola la località cercatala e bonariatata dal tuo apparecchio dell'avanzata delle Camicie Nere. Fecer benissimo anche ad andarvi, poi è più forte di noi.*

*— Harrar! E' qui!*

*Il piccino si volge. Arrossisce. Rimette le mani in tasca e si pone di nuovo a guardare la grande carta. Chissà! Forse suo padre o il suo fratello maggiore sono laggiù a combattere.*

*Volge nuovamente gli occhi verso di me e poiesa lentamente il suo pensiero. Con la destra tesa e tutta la persona prende la misura. Due spanne!*

*— Era poco tutta l'Abissinia e pensi — dice.*

*Le sue spanne sono molto più lunghe dei confini etiopici colla Somalia e il Kenya.*

*— Piccolino tutto. Vogliamo prendere tutto! — soggiungo incoraggiante.*

*Non arrossisce più nel parlare ad una sconosciuta. E' profondamente convinto di ciò che dice. E' il piccolo soldato in potenza, il cittadino futuro di un grande Paese.*

*Al Valentino, in primavera...*

### Storia di Bob
### e della sua padroncina

**Un giovinotto galante e le ire di un fox — Il movimentato inizio di un idillio**

Ettore Suzzetti non era affatto in vena di apprezzare il lato umoristico dell'avventura occorsagli; anzi ogni qualvolta lo specchio rifletteva il suo naso — quale si incrociavano due strisce di cerotto che gli conferivano un aspetto comicissimo, si sentiva diventare addirittura furibondo. Prima di quell'incidente era più che soddisfatto del volto che gli aveva concesso madre natura; si riteneva un bel giovanotto e lo era realmente. Lo era stato fino a quella mattina di primavera in cui con un pimpante bagaglio di poesia si era inoltrato in una di quelle fortunose stradette del parco del Valentino. Lo spettacolo dei prati già rivestiti di verde e degli alberi coperti di gemme e di fiori, sui quali cinguettavano stormi di passeri, aveva ancor più acuito la sua predisposizione al romanticismo. Ad una svolta del viale gli si era presentato un quadro di indicibile grazia. Seduta su di una di quelle rustiche panchette staggiate nella roccia: una elegante e giovanissima signorina cui il sole accendeva d'oro le bionde chiome e di vividi riflessi la serica veste, giocava con un piccolo fox. La fata di quell'angolo di paradiso rideva e il trillar della sua voce sembrava a Suzzetti lo sgranar di note d'arpa. Il giovanotto abbagliato, inebbriato, dopo una breve sosta per gustar quella scena, si era avvicinato alla panchina. Il cane che faceva la spola correndo pazzamente dalla padroncina al prato fu il primo ad accogersi della sua presenza. Si avvicinò guardingo ed annusargli i pantaloni. Suzzetti che aveva lo sguardo fisso alla bella creatura di sogno, si chinò per accarezzare il fox, ma questi non gli permise tale confidenza e cominciò a saltellargli intorno abbaiando.

— Boby — chiamò la bionda sconosciuta.

— Lo mael giuocare — intervenne Suzzetti, felice di aver trovato un pretesto per parlarle. — e soggiunse: Io adoro le bestie.

E in quel momento infatti il giovanotto sentiva uno sviscerato amore per Boby che frattanto, spiccato un salto, si era accoccolato sulla panchina, vicina alla padrona. Mormorando i più dolci nomi Suzzetti si era chinato su di lui la mano preparata alle carezze. In quel momento avvenne il guaio. Boby era scattato come una molla ed i denti acutissimi del diabolico animale gli si erano conficcati nel naso. Senza l'intervento della padroncina il fox non avrebbe lasciata la presa.

Tutti i nomi più obbrobriosi che Suzzetti non avrebbe mai detto nemmeno al più mortale nemico gli finirono sul labbro. Provava un dolore acutissimo al naso dal quale il sangue scendeva a fiotti a macchiargli la camicia e gli abiti. La padroncina del cane era diventata una piccola furia e difendeva Boby che il giovanotto inseguiva invano col proposito di sferrargli un calcio. Alla fine Suzzetti si era allontanato comprimendosi il naso col fazzoletto, e minacciando vendetta. Il medico dell'ospedale aveva parlato di sfregio permanente ed il giovanotto al colmo dell'ira si era recato dal commissario per una regolare denuncia. Si era trovato fra le mani un biglietto da visita: quello della bionda signorina, e nessuno ricordava, dato il fulmineo succedersi degli avvenimenti nè come nè quando essa glie lo avesse dato.

E se quel maledetto cane fosse idrofobo? — si chiedeva il malcapitato. Ma le cose volsero al meglio. Una seconda medicazione escludeva lo sfregio permanente ed una sua visita fatta all'Istituto di Medicina veterinaria lo tranquillizzava sulle condizioni del cane, il male però avrebbe dovuto essere curato ancora due volte. Si informò dei giorni in cui sarebbe stato nuovamente esaminato l'animale e se ne andò più tranquillo. Ieri l'altro il giovinotto si trovò davanti al cancello dell'Istituto di via Nizza proprio nel mentre da una vettura scendeva la bella signorina tenendo in braccio Boby. Nell'incontrare il suo sguardo Ettore Suzzetti si sentì avvampare di rossore quasi che il colpevole fosse lui. I cerotti sul suo naso non c'erano più e la loro scomparsa aveva coinciso con la scomparsa dell'ira che per tanti giorni gli aveva attanagliato l'animo. Istintivamente portò la mano al cappello; ma prima a rivolgergli un sorriso ed un saluto fu lo signorina. Essa si informava della sua salute, e si compiaceva nel constatare che delle ferite non era rimasta alcuna traccia.

Insieme alla giovine Suzzetti assistè all'ultimo esame: Boby stava benissimo; e sembrava anche non avesse più alcuna antipatia per il giovanotto, il quale a sua volta coccolò perfino l'erede di sconosciuto.

— Se mi permette — concluse poi sorridendo Suzzetti, rivolgendosi all'incantevole creatura — io oserei offrirle una colazione a Boby nel caso avessi a incontrarlo nuovamente al Valentino.

— Accetto per lui — rispose la bella — anche più che al Valentino noi ci troviamo tutte le mattine e se anche lei ha la stessa consuetudine non sono improbabili nuovi incontri.

### Un vecchio rinvenuto morente
### in via Barbaroux

Verso le ore 3 di ieri alcuni passanti facevano una ben triste scoperta, imbattendosi nella porta della stabile n. 10 di via Barbaroux. Essi trovarono infatti accasciato a terra un individuo dalla apparente età di circa 70 anni, il quale era fuori conoscenza e si lamentava con gemiti frequenti e fiochi. Data la gravità del caso si provvedeva immediatamente a trasportare il disgraziato all'Astanteria. Qui i medici di servizio riscontravano al poveretto la frattura della base cranica, cosicchè ne ordinavano il ricovero, ricevendone subito la prognosi.

Il disgraziato vecchio è stato identificato da documenti rinvenutigli indosso per il sordo-muto Cosimo Caroli di 72 anni. Egli non ha tuttora ripreso conoscenza nè si possono così conoscere i particolari collegati con la sua disgrazia. Si presume trattarsi di disgrazia.

**La «Stagione Teatrale»** darà la sua 3ª e ultima serie di recite domani, mercoledì, alle ore 21, nel salone del Conservatorio musicale. E' un'altra grande corsa verso

**Bollettino Demografico**

30 Marzo 1936 - XIV

| | |
|---|---|
| Nati vivi | 18 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia | — |
| Nati morti | — |
| Morti | 34 |
| Matrimoni trascritti | 1 |

### Una partita a boccie
### che costa quattromila lire

Ogni giorno qualche ingenuo cade nel tranello tesogli da abili lestofanti, ma non sempre le vittime denunciano la truffa patita, nella tema del ridicolo che bene spesso ricade su chi si lascia corbellare. Ma allorchè il danno subito è grave allora il truffato si decide a denunciare il fatto, nella speranza di poter ricuperare il peculio.

Così è avvenuto al muratore Luigi Morone fu Raffaele, d'anni 48, abitante in via dei Mille 24. Il 23 corrente, in una bottiglieria di via dei Mille, egli era avvicinato da un certo Ferdinando Ferrero fu Giuseppe, d'anni 42, abitante in via Mazzini 44, che egli conosceva di vista. Costui gli proponeva di eseguire un importante lavoro in casa di un signore. Alla risposta affermativa del Morone, il Ferrero lo invitava in una birreria di via Nizza all'angolo di via Rosmini, onde accordarsi con il cliente. Strada facendo, come spesso avviene in questi casi, si univa ai due uno sconosciuto anche egli diretto alla birreria di via Nizza. Giunti alla mèta, il Ferrero presentava al Morone il preteso cliente, identificato poi per tale Pietro Barale fu Giovanni, di anni 40, abitante in via Bava, 20 bis. Mentre i tre stavano vuotando in compagnia dello sconosciuto una bottiglia, un giovanotto dall'apparenza contadina, che sedeva ad un tavolo vicino, attaccava discorso con la comitiva e raccontava le sue disavventure al gioco delle carte. Passava in seguito a spiegare praticamente come aveva perduta la somma di 1500 lire. Si iniziava allora una complessa partita a scopa, durante la quale il contadino si presentava per il ventisettesimo Carlo Giuseppe Sacco di Giuseppe da San Damiano d'Asti. Infine il Morone, che i compari avevano abbondantemente fatto bere, veniva sollecitato a recarsi a casa a prendere dei denari per partecipare al giuoco.

Dal libretto della Cassa di Risparmio della moglie il muratore prelevava poco dopo quattromila lire. Dopo questa operazione i cinque si recavano a fare una scampagnata in collina, dove si terminò di un pranzo iniziavano una partita alle bocce. La vittima designata in un primo tempo vinceva, ma alcune ore dopo si trovava completamente spogliata di ogni suo avere.

Il giorno dopo, riepilogando le vicende della vigilia, l'ingenuo giocatore di bocce veniva nella convinzione di essere stato truffato, e subito si recava a sporgere denuncia all'avv. Ramella, Capo della Squadra Mobile. Con la massima rapidità gli agenti hanno proceduto all'arresto dei tre; lo sconosciuto compare non potè essere identificato. Nelle tasche dei fermati furono rinvenute circa tremila lire che fecero immediatamente ritorno alla Cassa di Risparmio per conto della moglie del Morone. Il muratore, dopo questa lezione segnerà nel suo bilancio in conto perdite le rimanenti mille lire.

**FERITO DALLO SCOPPIO DI UNA SPOLETTA**

Nel campo di tiro San Maurizio a Lanzo Torinese, il sergente Francesco Miglietta, abitante in strada Cuorgnè 101, aveva rinvenuto ieri una spoletta d'artiglieria inesplosa; mentre la maneggiava stupidamente la faceva battere contro un sasso, credendo che il proiettile esplosivo fosse scoppiato. Nello scoppio della mano sinistra. All'Ospedale delle Molinette il chirurgo Rapelli dopo la necessaria medicazione giudicava il Pertusio guaribile in quaranta giorni.

**Comando 1.a Legione Milizia CICAT.** — Questa sera, ore 21, riunione ufficiali dei Gruppi e batterie e ass. via Cernaia 4 (sotto).

### STATO CIVILE

30 Marzo 1936 - XIV

**Martino Rosa** m. **Bonio**, p. 37, a Torino, ospedale, v. Cavour 12 - **Tombo Elisa** v. **Foiatc**, p. 72, di Lanzo, ospedale, v. S. Maurizio 16 - **Azimonti Clotilde** in Majocchi, p. 81, di Torino, ospedale, v. Cibrario 34 - **Oliva Giovanna** in **Astolfo**, p. 57, di Giaveno, cascinetta, v. Bertola 4 bis - **Sala Agata** m. **Tonutti**, p. 67, di Grignasco, cascinetta, v. Bertola 4 bis - **Canavese Enrico** di Tommaso, p. 66, di Castagnole Piemonte, v. Assisi 26 - **Camandona Maria Luigi** fu Francesco, p. 68, di Torino, ospedale, v. Cibrario 54 - **Cimiero Santina** di Luigi, p. 8, di Torino, v. Venaria 26 - **Giordano Giuseppe** fu Domenico, p. 74, di Torino, ospedale, v. Cibrario 54 - **Mazzetto Emilia** v. **Narducci**, p. 55, di Lombardore, cascinetta, v. Bertola 4 bis - **Carbi Amalia** v. **Spadia**, p. 71, di Bussoleno, ospedale, v. Monte Pietà 14 - **Giachino Luigi** fu Giuseppe, p. 71, di Torino, ospedale, v. Cibrario 54 - **Ghodini Alberto** fu Luigi, p. 65, di Bagnolo, commerciante, v. Vinzaglio 6 - **Paradiso Italia** in Enrico, p. 82, di Torino, casalinga, v. Francia 38 - **Buonolio Vergiana** v. **Calle**, p. 81, di Caselle Tor., casalinga, v. S. Donato 7 - **Fazzo Marisa** n. Giovanni, di p. 18, di Cuneo, v. Reg. Garibaldi 76 - **Scandolaro Cristina** m. **Mugellia**, p. 74, di Torino, ospedale, v. Cibrario 54 - **Spada Teresina** di Cancellaro, p. 46, di Stazzano, casalinga, v. Torino 6 - **Tomei Ottilia** m. **Mossa**, p. 65, di Torino, ospedale, v. Cibrario 54 - **Foglia Spota Edda** di Bernardo, p. 25, di Trivero (Biella), impiegata, v. Assisi 26 - **Casarotti Angelo** fu Edoardo, p. 66, di Cremona, operaio, v. Saluzzo 15 - **Ferrero Francesco** fu Antonio, p. 82, di Venaria (Torino), operaio, v. Trapani 56 - **Bastino Cristina** ved. **Maja**, p. 77, di Candelo, casalinga, v. Balmanno Bringo 76 - **Tadeni Giuseppina** v. **Marcel**, p. 66, di Oncino, casalinga, p. Gran Madre di Dio 14

# GLI SPORT

## Profitti e perdite delle aspiranti allo scudetto

La sconfitta subita dalla Juventus sul proprio terreno è l'avvenimento dominante della ventiquattresima giornata di campionato e, forse, il fatto risolutivo del torneo. La classifica registra cambiamenti notevoli, salvo che per il primo ed il secondo posto, che restano in possesso del Torino e del Bologna che sono riusciti a pareggiare in campo avversario. Lo scacco patito ha tolto ai «campioni» il vantaggio che pareva riservato loro da un calendario particolarmente propizio. La Roma, autentica specialista nel conquistare vittorie fuori sede, entra meritatamente nel gruppetto di unità per le quali è possibile l'affermazione finale. La Triestina che, oltre a segnar molti punti in casa sa anche difendersi in trasferta, scavalca l'Ambrosiana, per la quale è s'è spezzato anche il tenue filo al quale eran legate le sue superstiti speranze. Lazio e Fiorentina, occupando le posizioni di centro del girone, sono le sole compagini che possono attendere la conclusione della lotta sia pure senza speranze di ottimo piazzamento, ma anche senza soverchie apprensioni. Dietro di loro, invece, stanno, nello spazio di due punti, Milan, Napoli, Genova, Bari, Alessandria, Sampierdarenese, Palermo. Chi può dire quale sarà la squadra che andrà a tener compagnia al Brescia?

### Il Torino

Un certo qual respiro di sollievo i granata lo possono tirare dopo il pareggio ottenuto a Roma. La gara che avrebbe dovuto segnare... il principio della fine per il Torino si è risolta, invece, con una nuova affermazione dell'unità capolista. Non si sorprendono le molte riserve che si avanzano anche dopo questo nuovo risultato onorevolissimo. Soltanto bisogna ricordare, a chi mette in rapporto il successo granata con la mancanza di Piola e di Zacconi nelle file laziali, che il Torino ha giuocato per lunghi mesi in formazione del tutto occasionale, privo, cioè, di volta in volta, di tre, quattro, e sin cinque titolari. Perchè, dunque, voler svalutare il risultato ultimo ottenuto in una gara che il Torino ha condotto all'attacco, senza ricorrere ad una disperata difesa, tentando, anzi, sino all'ultimo la vittoria? C'è della severità fuori luogo nei confronti dei granata e si rimprovera loro di non aver offerto uno spettacolo di tecnica pura e scintillante, ma il Torino non bada al malumore di chi è deluso. Fa la sua strada senza affanno e senza incappare mai in infortuni clamorosi. La gioventù è la sua forza, l'entusiasmo la molla che lo spinge in alto, la velocità l'arma che gli permette di colpire. E chi non crede alle sue doti di una tecnica nuova, apperciò mai compresa, osservi il giuoco di quei ragazzi. Potrà convincersi che quest'ordine vittorie non sono frutto del caso, che quarantun goal sono il segno di una potenza effettiva e che il primato in classifica è un premio giusto e meritato.

### Il Bologna

Credevamo il Bologna in crisi e, per quanto la cosa potesse stupirci data la classe ed il vigore fisico degli uomini in rosso-blu, pure i risultati da tempo confermavano questa nostra impressione. Ebbene, dopo di aver visto il Bologna ad Alessandria, abbiamo mutato parere. La squadra che ha sfiorato la vittoria sul campo dei grigi e che l'ha mancata proprio quando poteva ormai esserne certa, è apparsa sotto la migliore luce. Potremo sbagliarci, ma il Bologna attuale è quello che ha iniziato il torneo con impeto travolgente. C'è armonia e robustezza nel suo giuoco, ed ogni uomo appare in ottime condizioni di efficienza. Le vicende dell'ultima giornata fanno ora, del Bologna, il gran favorito. Il prossimo incontro che si svolgerà al Littoriale fra i rosso-blu ed i granata potrà essere decisivo per la classifica finale e tutta l'importanza di questa gara la si comprenda se si pensa che le due squadre l'affronteranno in condizioni di inquadratura che garantiscono equilibrio ed emotività alla lotta. Per il Bologna, dopo lo scivolone juventino, il compito si riduce ad evitare sorprese nelle partite interne. La squadra, giudicata in base alla sua ultima esibizione, è in grado di riuscire a tanto.

### La Juventus

La Juventus cede. Battuta a Trieste poteva invocare scusanti; battuta in maniera ancora più netta sul suo terreno non può che piegare la testa. In due partite la squadra campione ha compromesso in modo forse irrimediabile le sue possibilità che pure eran ben superiori a quelle dei diretti avversari. Non si deve escludere che la sconfitta ultima sia del tipo del classico infortunio e del resto il valore tutt'altro che trascurabile della Roma la spiega e la giustifica, ma essa coglie come una gran mazzata i bianco-neri proprio nel momento più critico. Se di infortunio si tratta, e non di crisi grave, resta all'unità la possibilità di tentare la riscossa, tanto più che le partite che le restano da disputare non appaiono proprio di difficoltà estrema e che il distacco dai primi, per quanto marcato, non è incolmabile, ma c'è da temere che lo sconforto, oltre che il nervosismo e l'ansia di risalire, paralizzino le forze non sempre possenti della squadra. Al problema dell'attacco, ancora e più che mai insoluto, se ne uniscono altri, prospettati dalla gara ultima. Non si nutre di fiducia nella Juventus e non si dimentica quanto essa è ancora in grado di fare quando si pensa che le sue possibilità di successo finale dipendono, ora, più che altro, dal comportamento dei suoi avversari.

### La Roma

Il terzetto delle «vedette» s'è trasformato in un quartetto dopo l'avvento imprevisto e, diciamolo pure, imprevedibile, della Roma. Alla pari con la Juventus, a due punti dal Bologna ed a tre dal Torino, la squadra giallo-rossa, favorita da un calendario che non è... micidiale, può effettivamente mirare allo scudetto. Dopo lunghi mesi di prove e di delusioni, la Roma è riuscita ad attrezzarsi anche all'attacco e si capisce cosa può significare questo se si pensa che negli altri reparti la squadra giuocata in modo magnifico. Ad ogni modo, poichè la clamorosa vittoria di Torino non può far dimenticare l'insufficiente esibizione di otto giorni prima, noi attendiamo dalla Roma una conferma delle sue nuove possibilità. Se questa conferma verrà, la Roma si imporrà come la compagine che, vinti tutti gli ostacoli, ha il diritto ed il merito di affermare le sue grandi doti. Ed anche la Roma, così come il Torino, dimostrerà che occorre aver fede nei giovani, che bisogna insistere su di essi, aiutarli, permettere loro di temprarsi nelle dure lotte che possono portare alla vittoria. Sarà una lezione di più per quanti fanno, di una squadra di calcio, una questione di tonde cifre e di nomi altisonanti.

**Luigi Cavallero**

## Italia-Austria di calcio

### a Roma il 17 maggio

**Roma, 30 notte.**

*Ci rimane da fonte attendibile che Roma sarà sede, nel prossimo mese di maggio, di un grande avvenimento calcistico. Se, come tutto lascia supporre, le trattative in corso avranno buon esito, si incontreranno nello Stadio del Partito i calciatori «azzurri» campioni del mondo e i bianchi atleti della nobile Nazione austriaca, legata all'Italia da saldi vincoli di amicizia. Circa la data di effettuazione, si parla del 17 maggio che, come si ricorderà, era stata prescelta per l'incontro Italia-Belgio, che non si giuocherà più. Dato il momento, l'incontro Italia-Austria rivestirà carattere di particolare risalto.*

## La prossima convocazione dei calciatori azzurri

**Roma, 30 notte.**

I calciatori chiamati a formare le squadre nazionali che incontreranno il 5 aprile prossimo le squadre A e B civettuole verranno riuniti a Coma: giovedì 2 aprile quelli della squadra A e venerdì 3, quelli della squadra B. Mentre questi ultimi partiranno poi per Novara, la squadra nazionale A partirà sabato mattina per Zurigo, dove giungerà nel pomeriggio. Domani la Segreteria federale emanerà un comunicato con l'elenco nominativo dei giuocatori convocati.

## Il ritorno dei «granata»

### Ferrini, Bo ed Allasio contusi

I giuocatori del Torino hanno fatto ritorno in sede ieri sera, accolti da una piccola folla di sostenitori. I «granata» si sono dichiarati contenti del risultato conseguito, ma alcuni di essi sono usciti malconci dal duro incontro. Ferrini ha riportato, in uno scontro con Uneddu, una ferita ad un ginocchio per chiudere la quale sono occorsi sicuri punti di sutura. Anche Bo ed Allasio lamentano contusioni, di minor gravità però. Il giovane terzino necessita pertanto di un breve periodo di riposo, ma dovrebbe essere in condizione di giuocare fra quindici giorni a Bologna.

## Le condizioni di Gabetto

Gabetto è stato sottoposto ieri ad accurata visita medica poichè il giovane centro-avanti bianconero lamentava da tempo dolori inguinali che facevan temere trattarsi di appendicite. Il responso è stato assolutamente soddisfacente poichè si è accertato che il suo altro si tratta che di postumi di uno strappo muscolare in via di cicatrizzazione. Ciò vuol dire che Gabetto è in condizione di poter giuocare senza dover subire alcun atto operatorio.

## Settantasette iscritti alla Mille Miglia

**Brescia, 30 notte.**

Il numero definitivo degli iscritti alla X Mille Miglia sarà si correrà domenica prossima e le cui iscrizioni sono state chiuse ieri, è salito a 77. Domani presso la sezione di Brescia del RACI si procederà al sorteggio per l'assegnazione dell'ordine di partenza dei concorrenti.

## Gli Agonali di pallacanestro vinti dalla Facoltà di Medicina

Si sono disputate ieri, sui campi dello Stadio Mussolini, le due ultime partite degli Agonali di pallacanestro. La prima, valevole per l'assegnazione del terzo e quarto posto, è stata vinta dalla squadra della Facoltà di Commercio, che ha battuto quella delle Scienze per 24 punti a 14.

Molto più combattuta e interessante è stata la partita finale fra la Facoltà di Medicina e Legge. Incitati a gran voce dai goliardi presenti, i giuocatori hanno buttato nella lotta ogni loro possibilità e la vittoria è toccata di stretta misura ai «rossi». La partita infatti, terminata in favore della «Medicina» per 25 punti segnati contro i 24 realizzati dalla «Legge».

**La classifica finale degli Agonali di pallacanestro è la seguente: 1. Medicina; 2. Legge; 3. Commercio; 4. Scienze; 5. a pari merito Accademia ed Ingegneria.**

— Il nuovo Direttorio provinciale di Vercelli della F.I.S.I. è stato così composto: presidente Guido Negro; membri: Lazimo dott. Cesare, Mesperi dott. Ottavio, Tommasi dott. Augusto, Elso Vercellone, Forno Franco.

# Vita finanziaria commerciale e agricola

## BORSE ITALIANE

**TORINO, 30.** — Mercato resistente con attività però assai limitata. Quotazioni sostenute con variazioni di scarso rilievo dalla chiusura precedente.

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Rendita 5% | 74 85 | Edison | 1953 50 |
| Redim. 3½ | 72 85 | Ones | 16 75 |
| B.T.N. 1940 | 99 95 | Savigliano | 880 — |
| Id. 1943 | 98 90 | Nobiolo | 155 — |
| Id. 1943 (II) | 98 90 | Telefoni | 89 — |
| Torino 4½ | 497 — | Mancenisio | 173 50 |
| Id. 5% | 498 — | Riva | 160 — |
| S. Paolo 4% | 481 — | Ansaldo | 42 50 |
| Id. 3½% | 360 50 | Fiat | 360 — |
| Ferrov. 3% | 295 — | C. I. R. | 170 50 |
| C.R.I. 4½% | 477 50 | Snia Viscosa | 5 15 |
| Sfiter 4½% | 431 25 | Mira Lanza | 162 50 |
| Cr. Agr. 4% | 415 — | Montecatini | 468 — |
| Stet 4% | 507 — | Ed. Meridio. | 95 — |
| Lloyd sud. | 4 50 | Montevetro | 194 — |
| Mediterr. | 414 — | Acqua Pot. | 411 — |
| Meridion. | 520 — | Florio | 53 — |
| Torino Nord | 140 — | V.-Ubica | 210 25 |
| Navig. A.L. | 110 — | Lane Borg. | 1300 — |
| Italgas | 19 25 | Valli Lanzo | 170 50 |
| Elettr. A. L. | 102 75 | Cot. Meridi. | 18 75 |
| Sip | 91 25 | Vicosa | 360 — |
| Terni | 310 — | Ital. Biscotti | 210 — |
| Valdarno | 131 — | Cartiera It. | 434 50 |
| Meridi El. | 251 — | Burgo | 235 — |
| F. C. E. | 77 — | Fonn. Rive. | 166 — |
| Esso | 79 75 | | |

CAMBI: Parigi 85.30; Belgio 214; Londra 92.63; Svizzera 412.25; Olanda 857.63; New York 19.67; Germania 5.0761.

**MILANO, 30.** — Esordio di settimana con soddisfacente contegno. I Fondi Pubblici ripetono all'incirca i corsi precedenti con la Rendita a 74.25 e il Redimibile tra 73.75, 73.90, 73.77 per fine aprile prossimo venturo.

Negli azionari, registrano i maggiori vantaggi entrambi le Pirelli, i Trasporti, le Forter, le Chatillon ordinarie, le Cisli, le Edison, le Eridania e le Tecnomasio. Quasi senza variazioni il rimanente. La Terni paga da oggi il proprio dividendo.

Centrale 715; Medit. 483; Meridi. 580; Costruz. 223; Bastogi 64; Cantoni 2100; Forter 75; Olona 67,50; Ticino 86,50; Gross 236; Stamp. 553; Conte 351; Linif. 358; Rossari 371,50; Bonomi 510; Tosi 25; Cot. Meridi. 16,50; Un. Manif. 258; Saronio 915; Rosa 53015; Tosi 37,75; Cascami 324; Hermanoni 54; Snia 368,25; Pacchetti 72; Burgo 254; Ansaldo 43,75; Dia 127; Metal. it. 212; Amiata 35,25; Montecatini 103,75; Dalmine 168; Breda 151; Bianchi 65,50; Isotta 37; Viat 350; Hegn. 63,50; Air. Elettr. 155,75; Piacentina 151; Ojeti 278,50; Pirano 260,50; Ilvestana 294; Valdarno 153,50; Emiliana 379,50; Tosea 547,50; Cisalpino priv. 126,25. Id. ord. 86,50; Sesa 90,25; Edison 884,25. Id. Postarg. 195; Sip 51,25; Tirso 105; Virzola 388; Meridionale Elettr. 250; Terni 215,50 ex; Unes 10 5/8; Tacnom. 48; Distillerie 189; Eridania 431; Zuccheri 1480; Raffineria 474,50; Italgas 13,20; Lanza 124; Petroli 7,75; Aedes 80; Fond. Nazionale 0.80. Id. 7 % 20.50; Fondi Austoli 93.60; B. Stabili 217; Saturnia 20; Baroni 26.50; Gr. Alb. 42.50; Italcementi 153; Pirelli it. 1150; Pirelli e C. 379; Ass. Generali 4010.

**OBBLIGAZIONI**

Rendita 3% 65; Ferrovie it. 3% 295; Unghe 4% 494; Id. 6.50% 500; Cons. Op. Pubbl. 5% 461,35; I.R.I. 4,50% 445,50; Sfiter 4,50% 450,50; Sist. 4% 336; Pr. Austriaco 4,50% 398; Pr. Ungherese 7% 300; Pr. Young 5,50% 327; Pr. Polacco 7% 484; Pr. Ungherese 7% 193; C. R. di Bologna 5,50% 403,50; Id. 4% 412; Id. già 5-5 4% 433,50; C. R. di Milano 5,50% 406; Id. 4% 442; Id. già 5-5 4% 450,50; Cons. Danubio 4% 398; Id. già 5,50 4% 409; Cons. Cred. Agr. Migl. 4% 406; Idem già 5-5 4% 411; Banca Naz. Lav. 4% 406; Id. già 5-5 4% 419,50; C.F.M.P. Sicula 3,50% 395; Id. 4% 422; Idem già 4,50-5-5 4% 429; Cred. Fond. Sardo 4% 407,50; Id. già 4,50-5-5 4% 416; Ist. C. F. Sicil. 4% 406; Id. già 5-5 4% 460; Ist. C. F. Veneto 4% 414,75; Id. già 5-5 4% 451,50; Cons. Pubbl. Util. 6% 477; Id. (s. Tel.) 6% 477; Cr. Navale 6,50% 493; Ist. Fond. Roma 3,50% 400; Id. 4% 406; Id. già 4,50-5-5 4% 424,50; I.M.I. 5% 983; I.M.I. Istituto 3,50% 349; Id. 5% 470; I.M.I. San Paolo, Tor. 3,50% 395,50; Id. 3,75% 386; Id. già 5 4% 448,25; Cons. Acqua Pot. 6% [illegible]; Unif. di Milano 4% 80; Aut. Bergamo 6% 430; Aut. Tosco 6,50% 458; Mediterranee 4% 401; Id. 6% 494; Meridionali 3% 306,50; Nord Milano 4% 419; Id. 4,50% 450; Id. 5,50% 480,50; Id. 6% 500; Adriatica 6% 480; Edison 6% 495,25; Emiliana 6% 481; Sai 6% 464,50; Siti 6% 466; Forze Idrauliche 5% 484; Tosco 6% 472; Cisalpina 1930 6% 470; Ole. Concentr. 6% 480; Cis. 1934 6% 467; Sme 6% 408,50; Id. 6% 465,50; Merid. Elettrica 6% 430; Id. 6% 469,50; Stipel 6% 476; Unes 6% 465; Cons. Prov. Econ. 4,50% 415; La Centrale 5% 436,50; La Rinascente 6% 462; Lanificio Canapificio Naz. 5% 442,50.

**GENOVA, 30.** — Cr. Migl. 4 % 402; S. Paolo 4 % 449; Meridi. 568; Medit. 483; Rubattino 65; Lloyd Sab. 4,20; Alta Italia 118; Polara 4,20; Cot. Meridionali 17; Snia 369,50; Montecatini 194; Amiata 35; Ilva 155; Ansaldo 42; Metalli, It. 216; S. Giorgio 219; Fiat 359,50; Unes 10,75; Sip 51; Terni 213 ex; Eridania 431; Zuccheri 1484; Raffineria 460 ex; Distillerie 190; Molini 262; Aedes 80; Soni Stabili 217.

**TRIESTE, 30.** — Adria 21; Cantieri 10,25; Libera Triestina 43; Premuda 240; Ass. Generali 4007,50.

**CONSOLIDATI (30 Marzo 1936)**

| | Milano | Genova | Roma | Trieste |
|---|---|---|---|---|
| Rend. 1906 | 74 20 | 74 05 | 74 — | 73 90 |
| Red. 3,50% | 73 75 | 73 80 | 73 50 | 73 70 |
| B. N. 1940 | 99 05 | 99 05 | 98 80 | 98 50 |
| » 1941 | 99 70 | 99 65 | 99 50 | 99 50 |
| » 4% lordo | 96 20 | 96 45 | 96 [illegible] | 96 40 |
| Ven. 5,50% | 85 80 | 85 90 | 85 70 | 85 70 |
| CAMBI | | | | |
| Stati Un. | 19 67 | 19 67 | 19 67 | 19 67 |
| Inghilt. | 92 93 | 92 88 | 92 93 | 92 92 |
| Francia | 83 30 | 83 30 | 83 30 | 83 30 |
| Svizzera | 412 25 | 412 25 | 412 25 | 412 25 |
| Argentina | — 17 | — — | — — | — — |
| Belgio | 214 — | 214 — | — — | — — |
| Cecoslov. | 58 40 | 58 35 | — — | — — |
| Germania | 507 81 | 507 81 | — — | — — |
| Olanda | 857 63 | 857 63 | — — | — — |
| Spagna | 169 91 | 170 75 | — — | — — |

## MERCATI

**SETTIMANE**

**Milano, 30.** — Buoi di 1.a qual. al kg. 1, 3,40-3,90, di 2.a 2,90-3,30, di 3.a 2,10-2,80; vacche di 1.a qual. 3-3,30, di 2.a 2,20-2,90, di 3.a 1,50-2,10; tori di 1.a qual. 3,10-3,50, di 2.a 2,50-2,90.

**Modena, 30.** — Vitelli da latte immaturi al q. L. 190-230, id. maturi 250-350; manzette da un anno a due 240-260; manzi fino a 4 anni 260-300; buoi di 1.a qual. 280-310, di 2.a 260-290; vacche di 1.a 250-300, di 2.a 230-240; tori 240-280; torelli 240-260.

**Chioggia, 30.** — Mediamo da allevamento: vacche per capo L. 1100-1600; giovenche 1100-1400; vitelloni 800-900; cavalli 1300-2000. — Mediamo da macello: tori al Q. L. 300-330; buoi 210-270; vacche 120-170; manzi 290-340; vitelli 320-445.


# BANCA ANONIMA DI CREDITO

*Istituto "torinese" appositamente attrezzato per il medio commercio, media industria ed artigianato.*

**SERVIZI SPECIALI DELLA BANCA:**

**Ufficio A. O.** - per la sovvenzione ai fornitori "torinesi" per l'A. O.

**Ufficio Titoli** - per la compra-vendita di titoli, consigli di investimenti di capitali o qualsiasi operazione finanziaria di carattere riservato.



# LE SOFFERENZE PERIODICHE FEMMINILI

dipendono tutte da cattiva circolazione del sangue.

Esse sono: dolori al ventre ed ai reni, ritorni irregolari, in quantità scarsa od eccessiva, perdite, pene e crampi alle gambe, freddo ai piedi, palpitazioni, soffocazioni, emicranie, vampe di calore, brividi, perdita dell'appetito, digestioni difficili, crisi di nervosismo.

Queste sofferenze invecchiano la donna prima del tempo e la predispongono a tutte le temibili complicazioni dell'età critica: metriti, fibromi, tumori in genere, varici, flebiti, ecc.

Per evitare tutti questi mali e tutti questi pericoli, basta fare una cura regolare di SANADON.

Il SANADON, liquido gradevole, associazione scientifica ed attiva di piante e di succhi opoterapici RENDE IL SANGUE FLUIDO, I VASI ELASTICI, REGOLARIZZA LA CIRCOLAZIONE, SOPPRIME IL DOLORE, DÀ LA SALUTE.

**SANADON**

*fa la donna sana*

GRATIS, scrivendo al Laboratori del SANADON, Via G. Via Uberti 23 - Milano richiedete l'interessante Op. "UNA CURA INDISPENSABILE A TUTTE LE DONNE".

Aut. N. Pref. Milano N. 4867-IX — Il Flac. L. 11,55 in tutte le Farmacie



# DIFFIDA

La S. A. Fratelli Barbieri di Padova unica fabbricante del rinomato Aperitivo - Aperol (Marca Internazionale Depositata) venuta a conoscenza di numerose contraffazioni, avverte i Sigg. Consumatori e la Spett. Clientela che non esiste e non deve essere smerciato prodotto portante il nome di Aperol che non sia fabbricato dalla S. A. F.lli Barbieri di Padova e raccomanda di accertarsi, al momento di passare le ordinazioni, di trattare effettivamente con i Rappresentanti e Viaggiatori della Ditta sottoscritta. Avverte pertanto che contro ogni contraffazione o frode procederà ai sensi di legge.

**S. A. F.lli BARBIERI - Padova**

STABILIMENTO PER LA FABBRICAZIONE DEI PRODOTTI RICOSTITUENTI

APEROL - OVOS - Liquori - Sciroppi



# PRIMAVERA

**Depurate il Vostro Sangue**

I SALI "JODATI" DI MONTECATINI

# SALI JODATI DI MONTECATINI



# POLTRONE e Salotti

Liquidiamo vasto assortimento per rinnovo merce. Approfittatene per regali pasquali.

Soc. An. E. ALLOGGI (Thanet) Via Arsenale 29 - Telef. 47-839



# Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**

*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**AFRICA** miglior regalo Militari. Biglietti-lettera Posta Aerea, modello prelissiano depositato. Vend. L. 3,50; cento, L. 16; anticipate. Porto franco. Cartoleneria Guy, Corte Appello, 14. 1746

**AMMINISTRAZIONI**, sistemazioni, imposte: ragioniere specializzato. Scrivere Cassetta 176 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14352

**COMMESTIBILE** drogheria postale cedesi licenza trasferibile, separatamente banchi, mercati, scaffali pasticceria, cristina, ghiacciaia, tenda, pantano, automatica, macchiere. Alimentina 27. 14429

**CREDITI** ricupero rapidamente ed elegantemente ragioniere. Scrivere Cassetta 195 B. Unione Pubblicità Italiana Torino. 64857

**CUOIO** tira metrinquadrato pavimentazione terrazzo nuova vecchia costruzione. Impermeabilità perfetta. Referenze. 8166 All Milano-Bovisa. 1395

2) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**A. A.** Rivendita pane, guadagno 60 lorgrammi 220 - 100. Rubino, Frejus 31. 14378

**A. A.** 5000 Commestibili centralissimo vera occasione. Borla, Statuto 10. 14379

**ANTICA** avviata centrale orologeria oreficeria con senza merce elementari. Magnifiche Vetrine, Maserna 4. 64855

**A.P.I.** Garibaldi 20. Centralissimo emporio articoli casalinghi cede occasionissimo 5000. 64839

**A.P.I.**, Garibaldi 20, Lotteria centralissima, litri 600 minuto, 1000 liquore cede 60.000. 64838

**ASSOCIERESBESI** ad importante ceramica industriale, ingegnere vasta esperienza divisione organizzazione tecnica amministrativa commerciale, apporto capitale, attiva collaborazione personale. Scrivere cassetta 177 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14354

**AUMENTABILISSIMO** Reddito 25.000, Tabaccheria titolare 55.000; richiedete giornale gratuito «Cessioni» S.A.I.P.A., Settembre 58. 14378

**AVVIATA** Calzoleria rinomatissima causa malattia. Corso Reg. Margherita 200. 14289

**AVVIATISSIMO** negozio radio, elettricità, laboratorio, cedesi con senza merce. Rivolgersi Torretta, Garibaldi 1 - 48.926. 14435

**BAR** torrefazione centralissima, redditizia, facile gestione causa militare. S.A.I.P.A., Settembre 58. 14397

**CAFFE'** Torrefazione centrale avviatissima cedesi ridipo commercio, cambiasi casa pagando differenza. Berzano, Corte Appello 2. 64848

**CAUSA** partenza A. O. cedesi avviatissima linea autotrasporti. Miti pretese. Scrivere Cassetta 82 K, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64727

**DEBO** rivendita pane pasticceria, chilogrammi 220 - 100, Rubino, Frejus 31. 64818

**CONCEDONSI** mutui 50.000 sino 300 mila su case, valore triplo. Massima riservatezza. Scrivere Cassetta 102 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64838

**DROGHERIA** Torrefazione centralissima, 2000 giornaliere garantite, 35.000, causa militare. S.A.I.P.A., Settembre 58. 14399

**FOTOGRAFIA** cedesi Milano per ritiro commercio posizione buonissima. Scrivere Cassetta 54 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6096

**FERRUCCHIERE** avviatissimo, cedesi povera, qualunque prezzo. Casone, Cocconato 29. Telefono 42.474. 30769

**RIMETTO** negozio casalinghi, via Francesco Paola 41, proprietario Rivarossi. 30748

**4500.** Alimentario avviatissimo, pochissime spese; urgente partenza. Rosi, Palermo 90. 14421

**RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**CERCASI** abile, intelligente piazzista ramo vini, liquori. Ottime referenze. Scrivere cassetta 136 B. Unione Pubblicità Italiana Torino. 14215

**CERCASI** tecnico per rappresentanza regionale articoli facile vendita purchè introdotto principali industrie Torino, Piemonte; referenze. Scrivere Cassetta 45 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3007

**MANEGALI** commerciante prossima partenza, accetta incarichi o rappresentanze. Scrivere condizioni Cassetta 107 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64866

**RAPPRESENTANTE**, referenze, introdotto Torino Provincia, accetterebbe rappresentanza articoli tecnici industriali. Scrivere Cassetta 208 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64874

**RAPPRESENTANTE** serio, attivo, lunga pratica, beq introdotto specialmente Milano e Lombardia, assumerebbe alcune rappresentanze esclusive. Serietà assoluta. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 54 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3075

**PRIMARIA** ditta produttrice legnami Carinzia cerca rappresentante Piemonte. Scrivere «Legnami» Viale Venticinque Marzo 40, Milano. 2044

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 18*

**ABILISSIMA** parrucchiera ferma, acquisterà Signorina. Montebello 2. 64709

**CERCASI** abilissima lavorante confezioni. Cerino, via M. Gioda 53. 14412

**CERCASI** provetto agricoltore meccanico. Rivolgersi via Giuglia 11. 64797

**DISEGNATORE** progettista, pratico arredamento negozi, bar, cereali. Scrivere Cassetta 186 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14430

**INGEGNERI**, tecnici, competenti organizzazione produzione, preventivo e analisi tempi lavorazione cercansi da importante industria meccanica ligure. Indirizzare Cassetta 14 D, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 6071

**MODELLI** Favre cerca subito abilissimi aiutanti modisti. XX Sett. 71. 14429

**TIPOGRAFIA** nuova, di prossima nota industria, inizierà pubblicazione Rivista d'eccezione, cerca giovane tecnico compositore capace impaginazione estetica razionale. Accludere esempi composizioni non restituibili. Scrivere Cassetta 171 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64853

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**

*L. 0,70 per parola - Minimo L. 7*

**A** posto impiegato, esperto ragioniere tenue contabilità. Scrivere Cassetta 103 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64856

**CHIMICO** signore, quinquennio pratica tutti articoli, referenze primarie, offresi filatura-tessitura. Scrivere: O. 168, Oliva, Biella. 2095

**CONTABILITA'** amministrazione assume esperti-simo ragioniere. Preferisce pensionato. Telefonare 60.528. 63567



# SPEZZATE LA CATENA DELLE ABITUDINI

SOSTITUITE LA MERCI DEI SANZIONISTI COI MIGLIORI

**PRODOTTI ITALIANI**

**ALIMENTARI**

Non avete appetito? non dormite? non digerite? Prendete apericitivo calido Erba Alpine rinfrescanti e ideal digestivo EVOE: mangerete per due, dormirete, digerirete per tre. Vendita Chioso 140 Punti Salotto, via Nizza 11. Spedizione dove non ilari specificate: lire una anche in francobolli.

**ARTICOLI DA REGALO**

**ARTICOLI** per fumatori. Pipe, Dispede, Monte Viella 16.

**CRISTALLERIE e PORCELLANE**

Regali utili - Approfittate vendite Pasquali, prezzi eccezionali. - Negozi Bertotti, Barriera 26 | Colleoni 2.

**MACCHINE**

**NECCHI** - Macchine cucire economiche, oscillazione - Rateazioni, camini — Livio, Nizza 37.

**MOBILI**

**CHANDIDEA** esposizione, vendita mobili antichi, lusso, gran lusso degli Artigiani Piemontesi-Lombardi. - Madama Cristina 145.

«LUCHINI» SOFA' LETTO INCONFONDIBILE. - PREZZI RIBASSATI! - POLTRONE, SALOTTI. - MILLE 20.

MOBILI COTTINI, CORSO VITTORIO E. - GRANDIOSO ASSORTIMENTO OGNI STILE. - CONVENIENZA.

POLTRONE PELLE, SALOTTI MODERNI - CONVENIENTISSIMI - BARDI, SANT'ANSELMO 16.


**SIGNORINA** contabile contometrista paghe operai offresi; Passio, Amedeo Peyron 26. 64862

7) **DOMANDE DI LAVORO (Sportelli, referenze di servizio)**

*L. 0,50 per parola - Minimo L. 5*

**TRENTASEIENNE**, presenza, pratico negozio, occuperebbesi ovunque, mansioni fiducia, fiduciaria. Ottime referenze. Vivalda, Giulio Cesare, 68. 64844

11) **ANNUNZI VARI**

*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**A. A. A.** Argenterie, ori, oro, gioielleria. Comma, Vitoli due: compera superiore qualsiasi. 14433

**A. A. A.** Argento, ori, brillanti compro massimo anche impegnati. Barbaroux 32, fronte Colombino. 64790

**A. A. A.** Compro ori, brillanti preziosi, disimpegno polizze valore. Cassiaco, Maria Vittoria 16. 14381

**A. A.** Importanti brillanti, smeraldi, zaffiri, rubini, oro, cerco. Pomponio, Piazza Castello 19 (sopra Bar Combi). 14431

**ABBIATE** utilissime informazioni private, accertamenti, incassi qualunque. Fattenati Cleante, Carlo Alberto 33 bis, Torino. Telefono 47-372. 30741

**APPARECCHIO** Radio occasione 345: Phonola corta, media; radiofonografo, fonotagno, Thesauro 100. 30750

**ARCIOCCASIONE!** Premio quattrocentesco 1450. Matrimoniali, studio, entrata. Liquidatore, Garibaldi 13 (ex-Dante). 14163

**FONOGRAFI** perfetti 90; radio rate, dischi metà 6,90; puntine 0,60; riparazioni. Berthollet 6. 14431 bis

**LIQUIDAZIONE** fallimentare fabbrica mobili stili classici, moderni. Ormea 27 bis. Liquidatore. 14382

**MATRIMONIALI** tre corpi 1000; pranzo quattrocentocinquanta, camera completa, mobili isolati, tutto prezzi disastrosi. Augusta Mobili, Vanchiglia, 11. 254

**MILLETRECENTOCINQUANTA!** Pranzo quattrocentesco; matrimoniale; studio ricchissimo, Treves, Monte Pietà 21. 30770

**MOBILI**, scrivanie, quadri, bronzi, specchiere provenienza fallimentare, liquidansi metà valore. Artisti tredici, pomeriggio. 64868

**OCCASIONISSIMA** Singer semplicissima; ultra tedesco. 840. Doca, Pallamaglio 16. 30755

**POLTRONE** pelle rimessaggiatissi. Approfittate! Manifattura Rotellini, piazza Statuto tredici, cortile. 487

**VENDO** 3 fiat bellissime. Portinaia via Maria Vittoria 23. 14409

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**A. A. A.** Case 40 camere centralissima, vendo 300.000. Amministrazione Saonc. S. Maurizio 43. 64690

**A. A.** Altamente signorile, casa ottima, ampissima, recentata, accessori, acqua calda, reddito non antamalia, vendesi 1.300.000; possibilità trapasso a mezzi. Archiardi, Venti Settembre 58. 14393

**A** Cavoretto, villa signorile, confort, incantevole località. 160.000. «Parco», San Domenico 14. 30744

**ACQUISTASI** casa San Salvario Crocetta 200.000 sino 700.000; indicare posizione, prezzo ultimo. Scrivere Cassetta 101 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64836

**ACQUISTASI** villa, palazzina centrale signorile qualunque prezzo. Previene località. Scrivere Cassetta 101 S, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64837

**AFFARE.** Casa modernissima, bellissima posizione, 145 ambienti, innumerati negozi, accessori, bagni, affitti 105.500, 1.500.000. Gilette, Carlo Alberto 40. 30745

**CASA** eccezionale San Paolo, 54 camere, reddito diecinttuale, 220.000. Occasione! Archiardi, Settembre 58. 14389

**CASA** centrale, su corso principale, 107 camere, reddito 6.50 netto, 850 mila. Vera occasione. Gilette, Carlo Alberto 40. 30742

**CASA** vendo, palazzi Francia, 41 ambienti, 14.000 nette, [illegible] Olmo, Nizza 9. 30766

**CASA** nuovissima, recentata, cinquanta camere, negozi, accessorie, reddito 80 mila nette, 850.000. Facilitazioni ipotecarie. Archiardi, Settembre 58. 14390

**CASA** palazzina redditizia, occasione, prossi Statuto, vendo 195.000. Capellino, corso Maurizio 47. 64811

**CASA** redditizia signorile, 35 camere, vendo, permuto tabaccheria. Berzano, Corte Appello 2. 64847

**CASA** 40 camere, ascensore, 7 negozi. Vendo 295.000. Capellino, corso Maurizio 47. 64809

**OCCASIONE** vendo permuto periferia Torino cascetta 4 ambienti, orto, frutteto, comodità Ferrovia Rivoli, Regina Margherita. General Cantore 25. 64845

**VENDESI**, affittasi annualmente, e stagione estiva, villa ammobiliata distanza Asilo Canav

Anno 70 — TORINO - Martedì 31 Marzo 1936 - Anno XIV — Num. 78

**135° GIORNO dell'assedio economico**

*Le quotazioni dei titoli di Stato tendono ancora a salire. I titoli di Stato sono l'investimento più sicuro che esista. Chi ha denaro liquido disponibile, sottoscriva alla nuova RENDITA 5 PER CENTO. Farà un buon affare, subito e per l'avvenire.*

# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

**« Cesserà fra poco quel paradosso che, grazie alle sanzioni, mette quasi al bando delle nazioni un Paese il cui Capo è e sarà sempre di più il rafforzatore della pace in Europa? ».**

**(Da « La Suisse »)**

# Scettica attesa a Parigi
## delle controproposte tedesche
### Il problema austriaco pedina del giuoco?

**Parigi, 30 notte.**

L'opinione si dichiara generalmente soddisfatta del discorso di Flandin, sono pure delle impressioni che esso ha suscitato tanto a Londra quanto a Roma. Dopo l'interrogatorio rivoltogli dal Ministro degli Esteri francese, gli osservatori parigini ritengono che, da parte di Hitler, il semplice fatto di non rispondere o di rispondere solo su taluni punti di esso, eludendone altri, equivarrà a una confessione.

### L'indivisibilità della pace

La circostanza che Flandin abbia tenuto, in certo qual modo, a prevenire le distinzioni che il Cancelliere tende a stabilire fra l'uno e l'altro settore europeo, largheggiando in offerte di pace verso Occidente per ottenere, in compenso, libertà di azione in Oriente e nel Sud-Est, viene giudicata una iniziativa degna di encomio, come quella che riconferma gli impegni assunti dalla Francia verso tutti i suoi alleati e amici e che si oppone alla pretesa inglese di limitare le garanzie alla frontiera renana, abbandonando il resto di Europa alla sua sorte. E' questo, infatti, il passo del discorso di Flandin di ieri, che la stampa parigina mette in rilievo: l'indivisibilità della pace.

Il discorso di Flandin è approvato anche da coloro che non sarebbero contrari all'idea di una conferenza destinata a riesaminare su basi larghe e nuove, il problema della pace, nel senso che l'interrogatorio di Flandin potrebbe, se Hitler volesse, offrire il destro all'impostazione preliminare di quello scambio di idee che il Cancelliere ha assicurato di desiderare fin dal 7 marzo.

Disgraziatamente, l'impressione dominante è che Hitler non risponderà in modo preciso a nessuna delle domande di Flandin, e se ne vuole vedere una prima prova nel fatto che Ribbentrop rinuncia a tornare a Londra e che il Cancelliere si prepara ad esporre le proprie idee in un memorandum. Il mancato ritorno dell'inviato del Führer viene interpretato qui, come una rappresaglia intesa a distogliere gli inglesi dall'intavolare con la Francia e il Belgio quelle discussioni militari tecniche, contro le quali Ribbentrop si era elevato nel suo ultimo colloquio con Eden. Ora poichè nella realtà queste discussioni, malgrado il desiderio di Flandin, non sono ancora cominciate, se ne deduce che la Wilhelmstrasse ha tutte le occasioni che vuole per rendersi conto che la debolezza del fronte anglo-francese è tale da consentirgli tutte quelle ulteriori speculazioni che crederà opportuno tentare, e che, pertanto, tutti gli inviti del governo di Parigi all'indirizzo di Berlino, di qualunque natura essi siano, sono destinati a restare lettera morta.

Questo scetticismo fa scrivere agli organi nazionali che, al punto in cui stanno le cose, è inutile perder tempo a formulare sentenze accademiche e astratte sulla pace e che i soli discorsi utili saranno quelli che annunzieranno al Paese quello che si fa per rinforzarne l'armamento, rinsaldarne il morale e temprarne la gioventù.

Secondo il *Journal des Débats*, invece di parlare della mutua assistenza e dell'apparecchio internazionale, in cui nessuno ha più fiducia, Flandin avrebbe fatto meglio a dire con quali mezzi pratici, con quali forze la Francia si apparecchia a difendere se ed i propri alleati. La *Liberté* aggiunge che il primo problema che dovrebbe sollecitare l'attenzione di Parigi è il conflitto perdurante in Mediterraneo fra Italia e Inghilterra, conflitto che è alla radice di tutte le difficoltà attuali, che spiega l'estrema debolezza delle reazioni delle Potenze occidentali di fronte al fiasco e che fornisce la misura della scarsa fiducia che è lecito riporre in un Governo come quello britannico. Il quale smentisce freddamente a taluno delle proprie dottrine imperiali, gli interessi concreti di uno *statu quo* continentale, su cui riposa tutta la resistenza della Francia.

### Il conflitto mediterraneo

« Il conflitto mediterraneo, che è effettivo e pauroso, ancorchè non abbia fatto ancora delle vittime — scrive l'organo nazionalista — impedisce qualsiasi azione comune in Europa, paralizza gli sforzi collettivi per salvare la pace e isola la Francia privandola di un appoggio sicuro e non lasciandole nulla in compenso, tranne i voti platonici, entusiasti e lenti delle Nazioni societarie. In Europa, lo ripetiamo, non può esserci pace se difesa senza l'Italia ».

I pochi commenti che precedono permettono di intendere quanto grave sia, nonostante il discorso chiarificatore di Flandin, l'insicurezza e l'incertezza gravanti sull'orizzonte internazionale agli occhi degli osservatori parigini.

L'atteggiamento francese verso l'Italia non è però inesplicabile se non in apparenza. Se Flandin non ha fatto, nè ha fino a questo momento la menoma intenzione di fare nei riguardi dell'Italia, un « gesto », quel gesto che egli vorrebbe, in un altro campo, veder compiere da Hitler nei riguardi della Francia, la ragione c'è: ed è che il Ministro degli Esteri francese, docile su questo punto a una tradizione diplomatica francese che risale al 1919, secondo l'opinione più o meno velata di certi ambienti citerebbe non essere necessario sacrificare una iota alla solidarietà italiana, date che a questa solidarietà l'Italia sarà costretta quanto prima dal colpo di mano che Hitler preparerebbe contro l'Austria.

Gli organi di sinistra diffondono con compiacenza le notizie più allarmanti sull'argomento, preannunciando un intervento nazista in Austria, a Linz o a Salisburgo, col favore di agitazioni socialiste che si preparerebbero in quella regione, ed aggiungendo che le stesse difficoltà alimentari spingono il Reich a tentare di mettere la mano sui cereali austriaci. Il governo tedesco, secondo la Oeuvre, avrebbe tanto meno ritegno a lanciarsi nella ventura in quanto che l'essere l'Italia sottoposta alle sanzioni la mette nella impossibilità di intraprendere una azione che le chiuderebbe la frontiera tedesca e le renderebbe quindi più insostenibile l'assedio economico.

Ora da tali spunti gli ambienti ufficiali francesi ricavano tre conclusioni: la prima, che l'Italia sarà per necessità di cose nella impossibilità di fare una politica indipendente da quella della Francia; la seconda conclusione è che di una pressione tedesca si voglia fare in valvola di sicurezza dell'espansionismo germanico; la terza conclusione è che, in questo momento, la ipotesi di conflitto fra nazismo e Fascismo è forse la più bella via di uscita caldeggiata tanto a Parigi quanto a Londra ed a Mosca.

A Berlino come a Roma, sarà bene non perdere d'occhio questo supremo ideale delle famose « democrazie occidentali ».

**Concetto Pettinato**

### Nessuna svalutazione del franco

**Parigi, 30 notte.**

Ricevendo stamani i giornalisti, il Ministro per le Finanze Regnier si è vivamente levato contro le voci tendenziose che circolano alla Borsa e che mantengono sul mercato una inquietudine affatto fondata. E' la terza volta, dal maggio 1935, dice il Ministro Regnier, che la Banca di Francia deve mettere misure di difesa monetaria in atto. Questa crisi ha le stesse origini delle precedenti. Si sferra una campagna con notizie false, pazientemente preparate. Tutto quello che è stato detto di una prossima svalutazione, dello stabilimento di un embargo sull'oro, di progetti stupefacenti di raddrizzamento finanziario, di una conversione forzata delle rendite, è pura invenzione.

### La Corte ha respinto
#### la domanda di Hauptmann

**Trenton, 30 notte.**

*La Corte dei Pretori ha respinto la seconda domanda di clemenza presentata da Hauptmann.*

*Il Governatore Hoffman ha annunciato che non accorderà altro rinvio all'esecuzione della sentenza di condanna a morte di Hauptmann.*

### Una "reginetta,, di Parigi
#### ferita dall'amante a Montecarlo

**Parigi, 30 notte.**

Stamane alle 10, in un grande albergo di Montecarlo, un giovane ingegnere cinematografico, Giovanni Germain di Parigi, di 35 anni, ha ferito gravemente con una rivoltellata la sua amica signorina Yvette Laurent, di 31 anni e si è quindi ucciso. Allarmate dalle detonazioni, le persone dell'albergo si recò nella camera occupata dai due. La signorina Laurent, che rantolava, fu subito trasportata all'ospedale di Monaco, ove il suo stato fu giudicato gravissimo. Essa non ha potuto essere interrogata.

I primi elementi raccolti permettono di stabilire che la signorina e l'ingegnere erano giunti da otto giorni nel Principato di Monaco, dopo avere soggiornato a Cannes. Si è trovata una lettera, datata e scritta da quella città, in cui i due amanti raccomandavano che i loro corpi venissero cremati e le loro ceneri confuse. Si crede sapere che la signorina Laurent era fino a poco tempo fa amante di un ricco banchiere americano, che l'aveva lasciata di recente per ammogliarsi, ma promettendole una pensione annua di 600 mila franchi. Ma non avrebbe poi mantenuto la promessa e la signorina Laurent aveva minacciato uno scandalo il giorno del suo matrimonio se non le fossero stati versati 1.800 mila franchi, cioè tre anni anticipati di pensione.

L'ingegnere Germain aveva raggiunto due settimane fa la signorina Laurent e l'aveva persuasa dal continuare a minacciare il banchiere americano. La coppia era partita da Cannes lasciando all'albergo un conto scoperto di 10 mila franchi. Si crede che le difficoltà finanziarie abbiano provocato la fatale decisione dei due giovani. La signorina Laurent era molto conosciuta nei circoli parlamentari, al palazzo di giustizia e altrove ed era stata anche « Regina della Sei giorni di Parigi ».

### Piroscafo tagliato in due
#### nell'urto contro uno scoglio

**Mosca, 30 notte.**

Giorni or sono il piroscafo Angara aveva marconigrafato chiedendo soccorso e specificando di essersi incagliato su una roccia subacquea. I rompighiaccio ed i piroscafi subito inviati hanno trovato l'Angara tagliato in due in seguito ad una violenta tempesta

### Un telegramma al Duce
#### del Presidente Goemboes

**Roma, 30 notte.**

S. E. Goemboes, Presidente del Consiglio ungherese, ha inviato, nel momento di lasciare l'Italia, a S. E. il Capo del Governo, il seguente telegramma:

*« Varcando il confine italiano sento il vivo bisogno di esprimere all'E. V. anche a nome della mia consorte e del Ministro degli Esteri, i più sentiti ringraziamenti per la squisita e cordiale ospitalità offertaci durante il nostro indimenticabile soggiorno romano. La spontanea e calorosa partecipazione della Camera dei Deputati e del popolo italiano alla ferita recentemente riacutasi, è prova indubbia della giustezza dell'opera che insieme a V. E. e al Cancelliere Federale d'Austria abbiamo avuto occasione di compiere, in questa Roma culla di universale civiltà nell'interesse dei popoli tre Paesi e della pace d'Europa.*

*« Nel pregare l'E. V. di voler cortesemente porgere alle LL. Maestà i miei più devoti ossequi, mi è grradito di esprimerle, con la mia ammirazione per la sincerità storica e per la realizzazione dei grandiosi progetti di V. E., i sensi della mia profonda considerazione e della mia cordiale amicizia ».*

### Provvidenze a favore della produzione serica

**Roma, 30 notte.**

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio decreto che dispone speciali provvidenze a favore della produzione serica nazionale della campagna del 1936. Secondo detto norme tutti i bozzoli prodotti nel Regno nell'anno 1936, eccettuati quelli di riproduzione, devono essere conferiti per l'essiccazione e la vendita ad ammassi collettivi gestiti da essicatoi cooperativi o da consorzi agrari legalmente costituiti. Le Unioni provinciali degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, provvederanno alla organizzazione degli allevatori di bachi, in modo da assicurare la formazione e il funzionamento degli ammassi collettivi di cui sopra, capaci di assorbire l'intero prodotto dell'anno 1936.

Le predette organizzazioni, a mezzo delle rispettive Confederazioni, comunicheranno entro il 30 aprile 1936 al Ministero dell'Agricoltura e Foreste e all'Ente nazionale serico l'elenco degli ammassi predisposti con l'indicazione degli Enti che li gestiscono.

I produttori di seme bachi, limitatamente al quantitativi di bozzoli occorrenti per il funzionamento del proprio stabilimento in base alla denuncia di allevamento fatta alle Regie Stazioni bacologiche a norma della legge 28 giugno 1923 e relativo regolamento possono ritirare dai propri allevatori i bozzoli da riproduzione, ma devono consegnare agli ammassi le partite non utilizzate per la confezione del seme bachi, anche se già scottate. Alla compravendita delle cosidette foreste non si applicano le disposizioni del presente decreto.

Sono vietati per i bozzoli prodotti nella campagna 1936 sia la vendita in pubblici mercati sia la compravendita diretta fra allevatori e filandieri ammassatori ed ogni altro privato acquirente. Gli Enti di cui sopra non possono vendere i bozzoli ad essi conferiti se non alle ditte che ne abbiano fatta richiesta all'Ufficio serico italiano funzionante sotto la vigilanza della Federazione nazionale fascista degli industriali della seta e dell'Ente nazionale serico. Le cedole fatte non in conformità alle norme sopra contenute sono nulle di pieno diritto.

I bozzoli di produzione nazionale 1936 devono essere pagati al prezzo base minimo di lire 5,50 per chilogramma a fresco o a un corrispondente prezzo a secco per partite mercantili di qualità media. Si intendono per bozzoli mercantili di qualità media quelli che danno una resa di un chilogramma di seta per ogni 10 chilogrammi di bozzoli freschi. Al suddetto prezzo di lire 5,50 devono essere aggiunti 50 centesimi a chilogrammo a fresco per bozzoli negoziati a essicazione e cernita avvenute.

# Il Duce alla fase conclusiva
## delle esercitazioni dei quadri
### 120 generali a rapporto alla presenza del Principe di Piemonte

**Roma, 30 notte.**

**Stamane, con l'intervento del Duce, si è svolta al Ministero della Guerra l'ultima fase delle esercitazioni dei quadri delle grandi Unità, alla quale hanno partecipato 120 generali di tutte le Armi con i loro capi di Stato Maggiore, nonchè ammiragli e generali di aviazione.**

**Era presente anche S. A. R. il Principe Ereditario.**

**Dopo alcune parole di S. E. Baistrocchi, il generale Pariani, sottocapo di Stato Maggiore, ha riferito sui temi svolti.**

**Il Duce ha chiuso la discussione con alcune considerazioni di ordine politico militare.**

### I servizi aerei in Italia
#### Torino-Roma in 2 ore e 30

**Roma, 30 notte.**

La Soc. An. Aviolinee Italiane, dal 1° aprile p. v. intensificherà il servizio aereo sulla linea Roma-Milano-Torino. Da tale data vi saranno quindi due partenze giornaliere: da Roma (ore 7.10) per Milano e Torino, e due arrivi da Roma (ore 9.45 e 19) da Torino e Milano.

Per l'introduzione in linea di nuovi apparecchi veloci, il percorso Roma-Milano sarà coperto in due ore, e quello Roma-Torino in due ore e mezza.

### Il matrimonio
#### degli ufficiali in A. O.

**Roma, 30 notte.**

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. Decreto legge:

*Articolo unico.* — Gli ufficiali delle Forze Armate dello Stato, già autorizzati a contrarre matrimonio senza costituzione della rendita dotale, a norma del R. decreto legge 28 settembre 1934-XII n. 1673 e 11 aprile 1935-XIII numero 876, i quali non abbiano potuto celebrare le nozze entro il periodo di validità del regio assentimento, perchè in servizio in Africa Orientale, o, comunque, in reparti mobilitati per colgenze dell'Africa Orientale, possono ottenere la rinnovazione del regio assentimento, fermo restando il beneficio della dispensa della costituzione della rendita dotale.

Tale concessione è devoluta al Ministero competente, che deciderà, di volta in volta, su domanda degli interessati.

# Il Direttorio del Partito
## La perequazione dei prezzi - Le offerte dell'oro
## L'azione per la resistenza - L'attività assistenziale

**Roma, 30 notte.**

Si è riunito nel Palazzo Littorio sotto la presidenza del vice Segretario, il Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista. All'inizio dei lavori il *Direttorio si è reso interprete del vasto e profondo entusiasmo suscitato tra le Camicie Nere ed il popolo dal discorso del Campidoglio che, mentre regola per i più alti eventi il potenziale delle energie e delle risorse economiche nazionali, riafferma la funzione storica del Partito come animatore della « Camera dei Fasci e delle Corporazioni », nuova e potente conquista dello spirito rivoluzionario nell'ordine costituzionale dello Stato fascista.*

Ha quindi rivolto un fervido saluto alle Forze Armate operanti in A. O. ricordando con fierezza il posto di prima linea che il Duce ha concesso al Segretario del Partito e ai Segretari Federali di Trieste, Brescia, Ferrara, Fiume, Littoria, Lucca, Napoli, Nuoro, Padova, Roma, Verona, Genova, Palermo, Potenza, Parma, Udine. *Un caloroso e augurale saluto è stato inviato all'Arma Aeronautica che il 28 marzo XIV ha celebrato il tradizionale annuale della sua fondazione.*

Il vice Segretario ha successivamente richiamato l'attenzione del Direttorio sui provvedimenti della recente sessione del Consiglio dei Ministri e sulle discussioni dei bilanci alla Camera e al Senato. Ha particolarmente illustrato l'efficiente situazione organizzativa nelle provincie ed ha poi riferito: sulle ispezioni effettuate senza preavviso alle Federazioni dei Fasci di Combattimento; sulla perequazione dei prezzi, e sui risultati delle riunioni interprovinciali che hanno avuto luogo nel corrente mese di marzo a Firenze, a Bologna, a Padova, a Napoli, a Messina, ad Alessandria, a Milano e a Roma per la perequazione dei prezzi delle derrate di più largo consumo.

*Sono stati inoltre oggetto della relazione del vice Segretario i rapporti inviati dai Segretari Federali sulle offerte dell'oro, dell'argento e dei valori metallici. L'eccezionale entità di tali offerte che prosegue in larga misura ai singoli regolarmente in base alle norme precedentemente dettate.*

*Nei riguardi dell'azione svolta e da svolgere per la resistenza, è ricordata l'importanza particolare dei compiti che il Duce ha assegnato al Partito in tale campo, e fra questi l'entusiasmo delle masse che, senza eccezioni di categorie, sovvengono l'opera delle organizzazioni centrali e periferiche.*

Il vice Segretario ha quindi trattato i seguenti argomenti: disposizioni per il regolare andamento del tesseramento dell'Anno XIV; *pre-Littoriali* e *Littoriali del lavoro* e relative norme generali e specifiche, ponendo in evidenza la parte relativa alle invenzioni, alle attuazioni e ai ritrovati pratici adatti ad accelerare il raggiungimento della indipendenza economica del Paese; esito dei Littoriali della cultura e dell'arte a Venezia che anche in virtù dei programmi orientati alle esigenze spirituali del momento hanno destato tra i giovani un interesse vivissimo; andamento dei corsi di preparazione politica; attività militare e sportiva dei Giovani fascisti; norme per l'iscrizione degli studenti medi (dai 18 ai 21 anni di età) nei Fasci giovanili di Combattimento e degli studenti universitari nei Guf. Resta ferma la disposizione che gli iscritti nei Guf potranno essere utilizzati per l'inquadramento dei Fasci giovanili di Combattimento e per la propaganda; azione dei Fasci femminili e sviluppo delle Sezioni « massaie rurali »; estensione del divieto di retrodatazione di nomine alle iscritte nei Fasci femminili.

*Ha inoltre comunicato i dati relativi all'assistenza svolta dal Partito nell'Anno XIII. Assistenza ai disoccupati e alle loro famiglie, spese sostenute L. 13,4 milioni (1.677; assistenza alle famiglie dei richiamati e dei volontari in A. O., spese sostenute lire 7.385.685; distribuzione di doni in occasione del Natale e della Befana, spesa sostenuta lire 24 milioni 13.710; per le colonie climatiche estive, spesa sostenuta lire 37.773.025. In totale l'assistenza dell'Anno XIII ha importato una spesa di lire 197.361.956.*

Il vice Segretario ha dato notizia infine dell'azione svolta dal Partito — dall'ultima riunione del Direttorio Nazionale a oggi — nei riguardi di taluni problemi di carattere corporativo e organizzativo.

La riunione che si è chiusa con il saluto al Duce, ha avuto termine alle ore 13.

### Il Duce riceve una delegazione
#### del Comitato della Croce Rossa

**Roma, 30 notte.**

Il Capo del Governo ha ricevuto in visita di omaggio una delegazione del Comitato internazionale della Croce Rossa composta del suo presidente signor Max Hubert, dal suo vice-presidente signor Logoz e dei signori Chenevière e Burckardt, i quali erano venuti in Italia per esaminare, con la Croce Rossa Italiana, le questioni relative alla osservanza della convenzione di Ginevra dell'una o dall'altra parte nel presente conflitto italo-etiopico, in cui alla lettera del Capo del Governo al predetto Comitato del 16 gennaio scorso.

In questa occasione il Capo del Governo ha confermato la volontà del Governo italiano di salvaguardare l'efficacia del segno della Croce Rossa. Per quanto riguarda l'Italia, ordini severi sono stati dati a questo scopo in base alla convinzione profonda del Governo italiano del valore essenziale della Croce Rossa per tutti gli Stati interessati. L'emblema della Croce Rossa dev'essere scrupolosamente rispettato e non deve prestarsi ad alcun abuso.

### L'ispezione di Piero Gazzotti
#### alla Federazione di Piacenza

**Piacenza, 30 notte.**

E' giunto improvvisamente stamane a Piacenza Piero Gazzotti, del Direttorio Nazionale, per ispezionare la Federazione fascista e le Organizzazioni dipendenti. Il gerarca è stato ricevuto alla Casa Littoria dal Segretario federale e dagli addetti della Federazione fascista. Ha poscia visitato i gruppi rionali e successivamente si è recato al palazzo del Governo ove è stato ricevuto dal Prefetto, Sua Ecc. Montani; indi ha ispezionato le diverse Organizzazioni del Regime. Ha quindi tenuto alla Casa Littoria il rapporto di tutte le gerarchie del Fascismo cittadino sollevando alla fine una vibrante dimostrazione al Duce. Nel pomeriggio Piero Gazzotti ha ricevuto il pubblico e i fascisti.

### Un lutto del collega D'Angelo

**Roma, 30 notte.**

Dopo breve malattia si è spenta ad Avezzano la signora Maria D'Angelo in Di Maltro, sorella del camerata e collega Gino D'Angelo corrispondente del *Corriere Padano* e fiduciario per la Sala Stampa di Roma. A Gino D'Angelo la più vive condoglianze de *La Stampa*.

### Terremoto segnalato da padre Alfani

**Firenze, 30 notte.**

Padre Alfani comunica che alle 22.28'56" della scorsa notte si è avuta la registrazione di un terremoto di media intensità con epicentro a circa 750 km. da Firenze, probabilmente verso oriente.

### ULTIME FINANZIARIE

**BERLINO**, 30. — Il ribasso del pubblicato si è ripercosso oggi in Borsa con la diffusa fiducia, e la ripresa tato il movimento degli affari. Tuttavia, dato il notevole aumento dei corsi registrato nei giorni scorsi, nella seconda parte del decorso si sono avuti alcuni spezzettamenti sui limiti inferiori di taluni valori, eliminati irregolare. Sterlina 12.35, dollaro 2.491.

Presi. Young 6.80; 102.78; Reichsbank 180; Berliner Handelsges 119; Deutsche Bank 72.25; Dresdner Bank 81.50; Commerz. u. Privat-Bank 91.50; Nordd. Lloyd 19; A.E.G. 36.75; I. G. Farbenindustrie 161.25; Gesfürel 154.50; Ver. Glanzstoff Elberfeld 124; Bemberg 82; Zellstoff Waldhof 124.25; Salzdetfurth 183. Harpener Bergbau 123; Rheinische Braunkohlen 226; Mannesmann 84.75; Klöckner-Werke 86; Rütgerswerke 84.50; Siemens u. Halske 170. 13.6 und Kraft 139.26; Akt. 46 7/8.

**ZURIGO**, 30. — Tendenza sostenuta. Baltimore e Ohio 26.75; Pennsylvania 43.50; Royal Dutch 162; Suez 52.50; Un. Pacific 82.25; Banca Nazionale Svizzera 180; Soc. di Banca Svizzera 519; Credito Svizz. 364; Elektro 1013. Elektr. Lieferung 134; Motor (Baden) 42.50; Aluminium 1775; Bally 901; Brown Boveri 116; Lonza 81.50; Nestlè 847. Entelano 160; Young 23.75.

### Il festoso saluto di Porto Said
## alla Principessa di Piemonte

**Alessandria (Egitto), 30 notte.**

*La collettività di Porto Said ha tributato stamane entusiastiche manifestazioni alla Principessa di Piemonte durante la breve sosta del « Cesarea ». La snella sagoma della nave si è profilata all'imboccatura del porto alle ore sei; lentamente la nave si è poi ormeggiata davanti alla residenza della Compagnia del Canale. Poco dopo, da innumerevoli imbarcazioni gremite di connazionali e dalle altre centinaia di connazionali che stavano a terra si è sprigionata una imponente spontanea calda dimostrazione che si è rinnovata alla partenza della nave.*

*Durante la sosta del « Cesarea » sono saliti a bordo e sono stati ricevuti dalla Principessa il Governatore della zona del Canale, che ha recato a Sua Altezza il saluto della Corte egiziana, il Ministro d'Italia Chigi, il Console di Porto Said Conti, che ha presentato i rappresentanti della Colonia, l'Agente superiore della Compagnia del Canale di Suez.*

*La nave ha ripreso la rotta alle ore dieci, seguita da terra da numerose automobili, cariche di italiani, che hanno acclamato alla Principessa per vari chilometri lungo la strada costeggiante il Canale. Il « Cesarea » arriverà a Suez a notte inoltrata; dopo una brevissima sosta proseguirà per Massaua.*

**A. L.**

### L'eredità Petruzzelli
#### Una impugnativa respinta

**Roma, 30 notte.**

Sono note le varie fasi della complessa vicenda giudiziaria derivata dal testamento del cav. Onofrio Petruzzelli di Bari. Questi, con suo testamento olografo, istituì erede universale della sua vistosissima sostanza il nipote cav. Emanuele Messeni. Il testamento però veniva impugnato di falso dai germani Messeni Petruzzelli. Di qui la causa che dura ormai da qualche anno.

La Corte d'Appello di Roma, con sentenza 2 aprile 1935, decidendo sul rinvio della Cassazione, respinse la querela di falso e dichiarò autentico il testamento olografo. Senonchè, contro tale sentenza venne proposta istanza di revocazione basata sull'asserita corruzione di uno dei periti che aveva riconosciuto come autentica la scheda testamentaria. E' stata oggi pubblicata la decisione della Corte d'Appello sull'istanza di revocazione.

La Corte, presieduta dal sen. Faggella, considerando che il suo precedente giudizio era stato reso in base alla detta ispirazione della scheda testamentaria e che peraltro la domanda era irrituale e tardiva, ha pienamente respinto la istanza di revocazione condannando i germani Messeni Petruzzelli alle spese.

### L'uccisore del calafato a Genova
#### condannato a 14 anni

**Genova, 30 notte.**

Alla Corte di Assise, dinanzi a una grande folla, si è chiuso il processo per l'omicidio del calafato Agostino Guastavino, ucciso dal mastro d'ascia Francesco Campora, circa un anno fa sulla piazzetta di S. Pietro alla Foce. Il Campora, ritenuto responsabile di omicidio preterintenzionale con esclusione dell'aggravante della futilità dei motivi e con l'attenuante della provocazione, è stato condannato a 14 anni di reclusione.

### Si getta in mare dal piroscafo
#### per recuperare il cappello!

**Trieste, 30 notte.**

Un episodio drammatico e comico insieme è avvenuto sul piroscafo « Gerusalemme » giunto questa sera nel nostro porto dalla Palestina. Nel pomeriggio del 28 corrente, mentre il piroscafo, nei pressi dell'isola Cefalonia, stava per imboccare il canale di Gulsearchia, un passeggero della classe turistica, il tedesco Egone Alexander che si era imbarcato a Caifa, si vedeva da un colpo di vento portare via il cappello che andava a finire in mare. L'Alexander, che per aver bevuto del cognac con degli amici era alquanto eccitato, senza pensarci su due volte scavalcò il parapetto e si gettò in acqua, deciso a ricuperare il cappello.

Il piroscafo venne subito fermato e con una scialuppa calata prontamente in acqua si potè, non senza difficoltà, trarre in salvo l'Alexander che, poco pratico nel nuoto ed impacciato dai vestiti, stava per affogare. Egli ha manifestato con calorose espressioni la sua riconoscenza al capitano del piroscafo per l'abile manovra, grazie alla quale era sfuggito a una ben misera fine...

### 13 anni ad un accoltellatore

**Verona, 30 notte.**

La notte del 18 dello scorso mese, a Roveredo, certo Cesare Zanchetta, di 26 anni, a scopo di furto penetrava nella casa di tale Angela Lovato, di 25 anni, e accoltellava la donna dopo di averle usato violenza. Lo Zanchetta compariva stamane davanti alla nostra Corte d'Assise, che lo condannava a 13 anni, 11 mesi e 15 giorni di reclusione.

### Condanna di un contravventore
#### alle norme di macinazione

**Piacenza, 30 notte.**

Al Tribunale si è svolto il processo contro l'industriale Carlo Tosca, d'anni 36, procuratore generale della ditta per la macinazione del grano Fratelli Tosca di Castel San Giovanni, imputato di avere nel febbraio 1934, al fine di sottrarsi agli obblighi di legge relativi all'impiego nella macinazione di una percentuale di grano nazionale degli ammassi collettivi, sospeso il lavoro del mulino. Egli era inoltre imputato di avere dal giugno al dicembre 1934 impiegato nella macinazione quintali 4426,15 di grano degli ammassi collettivi in misura della percentuale prescritta. Il Tribunale lo ha condannato ad un anno di reclusione e a 12 mila lire di ammenda.

### Vittima dello scoppio di un proiettile

**Mortara, 30 notte.**

In un cascinale presso la città, oggi il ragazzo Bolsano Carlo, di 11 anni, percuotendo la capsula di un vecchio proiettile d'artiglieria di piccolo calibro, rinvenuto in quei pressi, ne provocava lo scoppio. Il povero ragazzo decedeva quasi subito per le ferite riportate.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo breve malattia, serenamente come visse, munita dei Conforti Religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

**Graziano Angela n. Durione**

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Carlo**, i figli **Giovanni, Francesco, Gaetano** e famiglie, **Giuseppe**; la sorella, i fratelli, parenti tutti e la fedele **Caterina**.

I funerali avranno luogo mercoledì 1° aprile, alle ore 9.15, partendo da via Graglia, 11.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-322

La Ditta **Francesco e Gaetano Graziano** - via Graglia, 11 - **Torino**, annunzia con profondo dolore il decesso della Signora

**Graziano Angela n. Durione**

Madre dei titolari.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-322

I **Dipendenti** della Ditta **Francesco e Gaetano Graziano** annunziano la perdita della Signora

**Graziano Angela n. Durione**

Madre amatissima dei proprietari della Ditta.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-322

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale, è mancato ai suoi cari

**Giuseppe Giacomasso**
**Pensionato ferroviario**

Ne danno l'annuncio la moglie **Vittoria Moncalvo**; i figli: scultore cav. **Alberto**; dott. **Dario** medico chirurgo; **Silvio** colla moglie **Lisa Caravagno** e figlio **Alberto**; la Cognata, i Nipoti ed i Parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 31, alle ore 10,30, partendo da via Valperga Caluso 25.

Pregasi non inviare fiori e si dispensa dalle visite. (11425

Il **Consiglio di Amministrazione** della **Comunità Israelitica di Torino** partecipa con profondo dolore il decesso avvenuto oggi in Firenze del compianto Signor

**Cesare Disegni**

Padre amatissimo dell'Egregio Rabbino Capo Dott. Cav. Dario.

30 Marzo 1936-XIV.

Pompe Funebri Genio - Telef. 46-018

La Famiglia ed i Parenti tutti della Compianta

**Severina Rampone n. Avidano**

profondamente commossi per le dimostrazioni di affetto tributate alla Cara Estinta, ringraziano di cuore Amici, Conoscenti, e tutte indistintamente le gentili Persone che di presenza, scritti, con fiori, vollero unirsi al loro grande dolore.

Nell'impossibilità di far giungere singolarmente il loro caldo ringraziamento, pregano di accogliere il presente. (2107

Torino, il 30 marzo 1936-XIV.

### MEMENTO

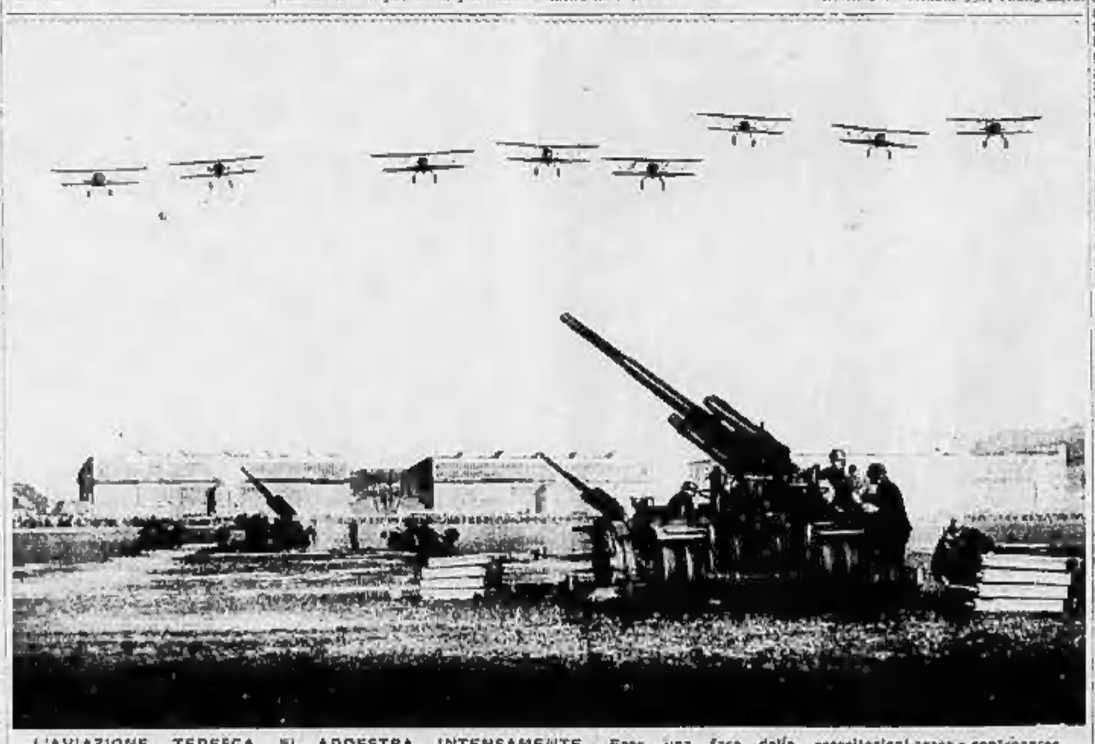
Nel secondo trigesimo Anniversario della morte del caro e indimenticabile **SATURNO BARATTI**, la Famiglia, riconoscente a quanti vorranno unirsi ad Essa nel rimpianto e nella preghiera, fa celebrare Messe consecutive dalle 6.30 alle 9.30. Alle 10 Messa solenne e Benedizione. 14257

La Famiglia di **ELENA MONTI nata DELVECCHIO** rende nota alle Persone amiche che la Messa di Trigesima anticipata per il 7 Aprile sarà celebrata il 3 Aprile alle ore dieci nella Chiesa di Nostra Signora delle Grazie. Ringraziano quanti vorranno circondare questa preghiera a Dio la memoria della diletta Estinta. 14422

Nel secondo Anniversario della morte della sempre compianta **Rag. EMILIA ARDISSONE**, Mercoledì 1° Aprile alle ore 9, nella Cappella del Cimitero Generale verrà celebrata una Messa di suffragio. La Famiglia ringrazia quanti vorranno partecipare alla mesta funzione. 14350

Nel secondo anniversario della morte della sempre compianta **Rag. EMILIA ARDISSONE**, mercoledì 1° aprile, alle ore 9, nella Cappella del Cimitero Generale verrà celebrata una Messa di suffragio. La famiglia ringrazia quanti vorranno partecipare alla mesta funzione. 14350

Nel primo doloroso Anniversario, mercoledì 1° Aprile, ore 9.30, nella Chiesa di Santa Rita verrà celebrata Messa per la compianta **TURLETTI CLOTILDE Vedova AICHINO**. Le sorelle ringraziano i buoni che si uniranno alle loro preghiere. 14350



L'AVIAZIONE TEDESCA SI ADDESTRA INTENSAMENTE. Ecco una fase delle esercitazioni aeree e controaeree che si sono svolte sul campo di Staaken presso Berlino.